Anno XIV. TORINO, Domenica 13 Giugno 1880 Num. 163.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Colferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 50 Mese L. 3 00
Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 18 9 4 50 1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano . 2 1 — 50 — —
Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . 36 18 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Colferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti commerciali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici centro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare e di cancellare gli annunci e comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

TORINO, 13 GIUGNO 1880.

ITALIA

DA ROMA.

I.

Che cosa fa il Ministero? — Che cosa farà? — Ancora del rinvio — Gli Uffici — La leva — Le leggi militari in Senato.

(P.) — Roma, 11 giugno. — *Che cosa fa il Ministero?* È la domanda che stamane un deputato catrolino mosse ad un altro, il quale rispose: « Il Ministero da due giorni si occupa a spiegare ai propri amici perchè ha accettato il rinvio Crispi. Non vedi come tutti tormentano il Cairoli, come il Toscanelli impresa dichiarando che non metterà più piede nella Camera? Non vedi come molti gli hanno dato l'esempio? E che cosa può fare questo Ministero con tali amici? »

Che cosa può fare? Andare diritto, spazzare gli inciampi di amici ed avversari, curare la sollecita approvazione dei bilanci, insistere pell'abolizione del macinato e pei provvedimenti finanziari: e mentre questi verranno discussi al Senato, far discutere alla Camera la legge elettorale, rimandando i bilanci definitivi e le leggi minori ai primi di novembre.

Ma questo programma potrà attuarsi? Si, se sarà deciso.

***

Nulla più pesa agli amici del Ministero, e nulla più ne disorganizza la file che l'incertezza della direzione, e nulla più giova a Crispi e Nicotera, agli avversari tutti, che la propria decisione nel combattere.

Adesso vi è tempo: non par tacito accordo, ché accordo non vi fu davvero fra Crispi e Cairoli, auspice nessuno Spantigati, ma perchè Crispi innanzi alla necessità dei bilanci ebbe un fatto morale contro di sè, ed innanzi alla venuta dei deputati ministeriali ebbe un fatto materiale che gli fece prevedere la sconfitta. Ora il fatto morale esisterà fino a che, votati i bilanci ed il macinato, non siasi pure discussa la legge elettorale, ed il fatto materiale, si può ripetere ai deputati, specie quelli dell'A. I., rimarranno a Roma solleciti a tornare.

***

Intanto se innanzi alla Camera non vi è che l'approvazione dei bilanci, fatica particolare del Presidente, si lavora negli Uffici oltre il solito numerosissimi: si discutono con calore i progetti di legge e si prepara con materia per il novembre. La massima attenzione è rivolta ai progetti di legge del Baccarini e a quelli sulle Banche.

Si discusse pure quello della leva e lo si approverà oggi o domani.

***

A proposito della leva, il deputato di Carmagnola fece nell'Ufficio quarto notare come il contingente potesse ridursi da 65 mila a 60 mila uomini, e citò fra le altre autorità quella della stessa *Gazzetta Militare*. Non avesse mai nessuno il tanto delle ridezioni, ché il Crispi prima, e poi il Brin colla Di Lenna, due dei militari che il Paese si ostina a mandare in Parlamento *per fare le economie*, risposero a fischi vivi.

Nessun altro parlò. Ma, venutosi al voti, il Favale venne nominato a grande maggioranza commissario della legge con pochi voti dati al Brin. Così i prescritti, senza parlare, dimostrarono d'essere perfettamente d'accordo col Favale; e così le fosse l'intiera Commissione risultata dagli altri otto Uffici e così le fosse la Camera!

***

Chi però non sarà di questo avviso sarà il Senato. Che gente bulligera quei buoni vecchi! Mentre i provvedimenti militari (82 milioni di nuove spese) stettero due anni innanzi alla Camera prima di essere discussi; il Senato li approvò in meno d'un'ora; e tutto fosse rimasto qui, ché i generali Mezzacapo Luigi e Brusco attaccarono fieramente il Ministero di non aver tutelato abbastanza le sorti dell'esercito, d'essersi lasciato vincere la mano dal Ministero delle finanze!

Tra le altre cose dissero che pella difesa di Roma non solo tre milioni occorrevano (oltre la dicina di quelli già spesi), ma altri quattro in fortificazioni verso Civitavecchia.

Ch bravi davvero i miei senatori! Io vorrei vedere taluno di voi per 24 ore in quei forti che per sei mesi dell'anno è duopo abbandonare per la malaria. Io vorrei che andasta là in quel deserto orrido e pestifero a meditare ventiquattro ore, se questi milioni non siano meglio spesi nell'allargare la cerchia dell'aria sana e della terra coltivabile, piuttosto che murare forse, condannare a morte poveri soldati e fare deposito di cannoni e di polveri!

Il ministro Bonelli, che è veramente un bravo uomo e che non è uno di quelli nocivetti dell'idea di posporre tutto all'esercito, capisce a dovere. Ed a retto dovere informerà l'opera sua, finchè è condannato a quel Ministero; ma le buone intenzioni sono molto contrastate dalla meglio organizzata delle camarille.

II.

Gli Uffici — La Commissioni — La Destra e i Centri — L'on. Favale fuori della Commissione del Bilancio.

(Cimbro), — 11 giugno. — La giornata di ieri, se fu perduta per le emozioni che si aspettavano, fu d'altra parte guadagnata per i lavori che procedettero molto innanzi nella Camera, nelle Commissioni e negli Uffici.

In parecchi Uffizi già venne trattato il progetto di dotazione della Corona, dotazione che secondo l'art. 19 dello Statuto deve essere stabilita per la durata d'ogni Regno dalla prima legislatura dopo l'avvenimento del Re al trono.

La prima legge che si fece al riguardo è quella del 18 marzo 1850, N. 1004, che venne successivamente ampliata coll'ingrandimento del Regno. Ora il progetto Magliani propone per la dotazione immobiliare la conferma dell'elenco annesso alla legge 26 agosto 1868, due alle modificazioni del 31 maggio 1877, e riconferma parimenti l'assegnazione annua sul bilancio dello Stato, stabilita dall'art. 6 della legge 31 maggio 1877, N° 3853 (serie 2ª).

La relazione Magliani si chiude con queste belle parole:

« Fra i titoli di grandezza della augusta Casa regnante, non ultimo è quello di non avere mai visto l'animo ad accumulare altro tesoro che l'affetto del popolo. Ed io sono certo che voi, signori, interpreti dei sentimenti della Nazione, vorrete apprestare col vostro voto la dotazione che vi si propone, e che è necessaria non solo allo splendore e alla dignità dell'Italica Corona, ma ancora per dare al Re liberale e magnanimo i mezzi di concorrere degnamente alle opere utili e benefiche, e all'incremento degli studi e delle arti. »

In proposito di questo progetto qualche Ufficio ha ieri mattina discusso sulla Lista civile.

L'on. Garta, di Destra, propose nel suo Ufficio che le spese della Lista civile siano sottoposte al controllo del Parlamento; ma l'on. Domenico Berti, presidente dell'Ufficio, combattè vivamente questa proposta.

***

La Giunta delle elezioni siede pro tribunali a giudicare le elezioni contestate per perizie elettorali, fra cui sono curiosissima quella della proclamazione di due o di nessun deputato.

Pare di essere nei tempi in cui si eleggeva il papa e l'antipapa.

La Commissione per la verificazione dei deputati impiegati ha già stabilito alcuni criteri razionalissimi, fra cui quello ovvio di applicare la legge delle incompatibilità, per non pregiudicare nel sorteggio i diritti degli eleggibili e compatibili.

Invano da taluno si parla di abrogare *ipso facto* la legge sulle incompatibilità. Impercocchè, ad ogni modo, quest'abrogazione non potrebbe avere effetto retroattivo sulle elezioni che ebbero luogo sotto l'espresso impero di quella legge; quindi a tali elezioni non deve essere applicata favorabilmente, a meno che in Italia si eseguiscano soltanto le leggi che tornano comode a certi signori.

***

La Camera ieri se la cavò con la adottatura di quell'immane mantico del San Donato e con una dissertazione dell'on. Lazzaretti sull'omicidio degli olii. Del resto, approvò niente meno che tre bilanci: quello dell'agricoltura, industria e commercio; quello del tesoro; e quello passivo della finanza.

Quanto ai partiti, vi è la tregua più sconfinata.

L'on. Crispi nella *Riforma* seguita a farsi cuore del sole di luglio per non avere disturbato ciò che non ha potuto immediatamente disturbare, e la Destra è sempre allo *statu quo*.

Non arrediate a un frammento di lettera pubblicato in un giornale torinese, secondo cui la Destra starebbe guadagnando una larga base nei Centri. Oh! siamo ancora di molto lontani da queste previsioni. Le aggregazioni dei partiti politici si possono solo fare ultimate sul campo dei principii e dei comuni intenti.

Ora, se'vo si tratti di certi abbocca tutto di non difficile contentatura, come sono i gli onorevoli Crispi e Nicotera, non so chi altri possa essere allettato ad intendersela colla Destra, la quale nuova addirittura a fastidio coi suoi dissidii interni, con la sua congiure sistematiche, colla sua fobbia delle maggiori spese, colla sua fiera opposizione alla diminuzione delle tasse, insomma colla vera forsennatezza a cui si è abbandonata per evitare il pericolo che la minaccia benefichi il Paese.

Una logica riflessione dei partiti può essere data solamente dal Paese stesso col suffragio allargato e a scrutinio di lista.

L'on. Minghetti, in un colloquio avuto col signor Indet, collaboratore del *National* di Parigi, farà per lasciare la Destra che va a tastoni, la definì un *partito-esperimentale*.

Egli l'avrebbe più esattamente battezzata, se l'avesse qualificata per un partito spiantato.

Non infatti esiste in Europa il titolo di partito conservatore, mentre i veri conservatori clericali non sono rappresentati decisamente nel nostro Parlamento.

E se sarà veramente un bene che per il riordinamento razionale dei partiti a seconda dei principii e cello scarto delle ambizioni personali, questi signori clericali vengano alla Camera, l'esperienza ci ha dimostrato che essi non possono venirvi col suffragio ristretto ad minimum.

La maggioranza degli italiani è politicamente anticlericale; e, siccome la temperatura politica è pressapoco eguale in ogni angolo della Penisola, così riesce difficile, per non dire improbabile, o addirittura impossibile, che un Collegio isolato si accanisca ad nominare per sè l'ingrato compito di farsi rappresentare da un amico delle antiche istituzioni.

Invece nelle amministrazioni comunali e provinciali, e dappertutto dove la elezioni si fanno per lista, vediamo che anche i colori più neri vi sono spesso rappresentati, perchè gli italiani, nella loro moderazione serena, quando hanno assicurata nella pluralità dei nomi la maggioranza ai liberali, concedono poi volentieri o qualche altro nome il voto, come l'espressione d'una minoranza, voce-espressione che gli negherebbero certamente, se esso, anzichè di minoranza, fosse di maggioranza o di totalità, come è nel suffragio politico ristretto e uninominale.

Adunque, venga presto la Riforma elettorale collo scrutinio di lista!

***

A proposito del citato frammento di lettera comparso in un giornale di Torino, ho rilevato in esso un'altra incertezza, cioè che l'onor. Favale, malgrado le promesse del Cairoli, non fu nominato, sotto la Sinistra, commissario del bilancio.

Io sono in grado di assicurarvi che all'on. Favale anche in questa sessione venne fatta l'offerta di iscriversi nella lista dei candidati ministeriali per la Commissione del bilancio, ma egli rinunziò risolutamente a tale candidatura, insistendo invece per la candidatura di un altro benemerito deputato delle antiche provincie, il quale venne effettivamente eletto. Forse l'on. Favale nella Camera o negli Uffici, a cui è assiduo ed operoso, predilige la libertà bersagliera del gregarie.

DA VENEZIA.

La festa dello Statuto — Disgrazia a San Giorgio — Precessione in Canneregio — Due notizie ferroviarie — Torino — Il Collegio di Portogruaro — Elezioni amministrative — Il conte Sormani-Moretti — Brutte notizie.

(Arsildo) — 11 giugno. — La festa dello Statuto, solennizzata in tutti quei modi che v'ho telegrafato, fu lasciato pur troppo anche un'eco dolorosa: è consuetudine che durante la rivista militare, in piazza S. Marco, vengano sparati alcuni colpi di cannone da San Giorgio. Un certo Salbosei, d'anni 25, lavorante addetto all'artiglieria borghese, già militare, che ogni anno si adopera a tale manovra, caricava al solito due dei pezzi, quando la polvere improvvisamente accese lo colpiva violentemente con urto tale da slanciarlo in laguna.

Raccolto prontamente e trasportato all'Ospedale, si constatarono gravi scottature e lesioni al petto, al braccio destro ed alla faccia. Però non c'era a temere per la sua vita. Le notizie infatti che si hanno oggi sono molto migliori e si spera possa presto riprendere i suoi lavori.

***

Questione ferroviaria, una delle quali importantissima per Venezia. *Pulcis et spericulum*... a proposito della famose comunicazioni notturne tra Venezia e Trieste. Si è finalmente potuto ottenere il treno notturno di comunicazione tra queste due città legate da sentimenti di nazionalità innegabile e da interessi commerciali estesissimi. Il treno per Trieste parte da qui la sera alle 9 pom. e quello da Trieste arriva la mattina alle 7,41. Non c'è fatto che rimettere quello che una volta c'era e che era stato tolto intempestivamente e contrariamente agli interessi dell'una e dell'altra città.

L'altra notizia riguarda anche *Torino*. Sono in progetto due treni di piacere da Parigi a Venezia con fermata di 5 giorni a Torino. Sarebbe per questo settembre.

***

L'on. *Baccarini*, ministro dei lavori pubblici, che con splendida vittoria era riuscito deputato del collegio di *Portogruaro* lasciando a terra il rivale suo *Fambri*, ha creduto di optare per *Ravenna*. Gli elettori hanno fatto di tutto, hanno perfino mandato una Commissione a Roma per indurlo ad accettare la deputazione di Portogruaro. Egli è stato irremovibile; s'è mantenuto fedele ai suoi vecchi amici e così il collegio di Portogruaro è vacante. Si ripresenterà il Fambri? Non lo pensochi. Già han fatto correre la voce ch'egli voglia ritirarsi dalla vita politica; però la notizia meriterebbe conferma.

Chi gli metteranno contro, dato che ci pregiati, o chi porteranno i progressisti?

***

Non è ancora, si può dire, terminato l'affaccendarsi delle elezioni politiche, e già cominciano nuovi preparativi per la nuova lotta.

Voglio parlare delle elezioni amministrative che sono indette pel giorno 11 luglio. Sono da eleggersi 9 consiglieri provinciali e 15 consiglieri comunali.

E per troppo la politica invade senza alcun ritegno il campo amministrativo!

***

Il conte *Sormani-Moretti*, prefetto di Venezia, appena suo nuocero, il senatore Costantini, morì, si affrettò avvertire il Ministero assere sua ferma intenzione presentare le proprie dimissioni dall'importante funzione di prefetto di questa nostra provincia, dovendo specialmente attendere ai privati suoi interessi. La compilazione però di un importantissimo lavoro che egli ha intrapreso e che lasciera di lui grato ricordo in questi luoghi, lavoro tanto più importante in quanto maggiormente se ne sentirà il bisogno, questa compilazione, dicpato, lo costringe a restare in carica tutto questo tempo e ve lo terrà ancora qualche poco.

Il lavoro che egli vuol condurre a termine è una monografia statistica generale della provincia di Venezia da parecchi anni addietro ad oggi. Lavoro gaudente, ordinato, lungo, che gli costerà molta fatica, ma il cui successo compenserà ogni cosa. Il Prefetto aprirà il Consiglio provinciale, pronunciera il discorso solito d'apertura, in cui, presentando questo suo lavoro, annunzierà di aver rassegnate nelle mani del Ministro le sue dimissioni e di ritirarsi nella vita privata.

***

Due suicidi riusciti, uno mancato, ed un caso di veleno nero, ecco le brutte notizie colle quali chiudo questa mia.

Una figlia del bidello della Scuola femminile di Santa Maria Formosa, colpita da veleno nero, è miseramente morta. Lascio immaginare la pena di tutte le famiglie delle bambine che frequentavano quella scuola.

Pare si tratti di un caso isolato, senza, d'ora almeno, ripetizioni.

Precauzioni ne furono prese: la scuola già venne chiusa da due o tre giorni e non si riaprirà che fra sette od otto. Però l'impressione prodotta è grave ed il timore non è interamente scongiurato.

DA NAPOLI

La ritirata di Crispi — La legge elettorale alla Società del Progresso — I dissidi alla Costituzionale — Il meeting per il suffragio universale — Irregolarità di stagione — Notizie di Corte — Corsa pei teatri — L'apertura della funicolare vesuviana.

(Nicola Lazzaro) — 11 giugno 1880. — Fu con vera soddisfazione che in Napoli si accolse la decisione dell'on. Crispi di smettere dall'interpellanza, e l'on. Crispi si accorgerà domenica prossima come gli si è grati della sua resipiscenza.

Dico domenica, giacchè dopodomani è invitata l'Associazione del Progresso ad un'assemblea generale per discutere la nuova legge elettorale. Generalmente da noi si ritiene che il conte di [illegible] un tantino alto e si vedrebbe con piacere che venga diminuita. Tuttavia non sarà quest'articolo che incontrerà l'opposizione seria.

Di mantenitori forti e numerosi ce ne sono allo scrutinio di lista, molti ritenendo ch'esso maggerà in nulla l'attuale situazione, anzi darà ai deputati provinciali un'influenza da farli raggere — se candidati — a grande maggioranza. Per lo meno, chi la pensa così, desidera che vi sia il correttivo dell'unicità del mandato, cioè che non si possano cumulare più cariche elettive.

Per mio conto ho il piacere di accordarmi con voi nel ritenere giusto lo scrutinio di lista.

***

Alla riunione di domenica interverranno il Nicotera ed il Crispi, ecco i due astri maggiori della disannata accompagnati dai relativi satelliti. Peranco che vedano spesso l'uno e l'altro, mi accertano che il Crispi è favorevole ed il Nicotera contro allo scrutinio di lista. Vedremo quale sarà il voto della *Progressista*.

***

Intanto che al *Progresso* si discuterà della nuova legge elettorale, la *Costituzionale* procederà alla elezione del suo nuovo Comitato direttivo. Vi narrai come l'antico Consiglio il [illegible] in seguito al risultato delle elezioni. I pareri sulla riconferma dei dimessi sono molto svariati. Pare — a quanto sento dire — che l'onorevole Bonghi sarà eletto presidente, non avendo la *Costituzionale*, nel suo seno, nessun altro nome politico di eguale importanza da contrapporgli. A vice-presidente andrebbero il conte Capitelli e l'on. De Zerbi. Questi prenderebbe il posto dell'on. Arlotta. Altri cangiamenti avverrebbero fra i consiglieri e nel segretario.

Basta che l'elezione si faccia, giacchè lunedì sera i *costituzionali* si riunirono per lo stesso scopo e non riuscirono ad altro che ad una riunione più o meno tumultuaria, pochissimo moderata.

***

Ciò che minaccia di riuscir per bene è il *meeting* a favore del suffragio universale. Si era pensato di riunirlo domenica prossima, ma non so quali difficoltà insorte l'hanno fatto rimandare a domenica, 20 corrente. Presiederà Alberto Mario e gli faranno corona i soliti pochi che si atteggiano a repubblicani; pare si preveda che il concorso di curiosi sarà grande, e quindi il *meeting* avrà una certa importanza.

***

La nostra *Villa Comunale*, il ritrovo estivo serotino della società napolitana, si è aperta la sera della Festa Nazionale, un solo per pochissimi ostinati che osano sfidare l'umidità e la straordinaria freschura. Infatti, malgrado si sia a metà giugno, pure la temperatura non è alta in proporzione.

Tale irregolarità di temperatura fa che la costruzione degli stabilimenti balneari lungo la spiaggia del mare procede maggia maggio.

***

Ieri sul regio piroscafo *Bioffetta* S. M. la Regina fece una escursione alle isole e vi si trattenne fino a sera. — A proposito, han fatto un cattivo rider alcuni giorni che annunziarono la festa della Sovrana per aver letto sul calendario che ieri la Chiesa solennizzava Santa Margherita da Cortona. Altri giornali locali annunziano una prossima visita di S. A. R. il Duca d'Aosta col suoi figli. Ho ragione a credere che tale notizia sia esatta come l'onomastico della Regina. Invece per positivo che il Re verrà nella prossima settimana, sempre però che a Roma continui a regnare la bonaccia parlamentare.

In ogni modo la Regina resterà fra noi fino al 24 giugno, in cui verrà a visitare la nostra Esposizione e poi ritornerà a Napoli per farvi la cura dei bagni. Già l'augusta è stato dato di costruire al *molosillo* della R. Darsena un piccolo stabilimento. È lo stesso alto dove andava re Ferdinando.

***

Finora vi ho detto delle novità politiche e di Corte, ora narrerò delle artistiche. Sono parchine. La maggiore è la chiusura del teatro del Fiorentini. Chi nonostantemente gerita quell'Impresa sembra si sia ampliato delle spendere più danari, e quando la perdita ha raggiunto la cifra di 150 mila lire, ha fatto punto e basta. Egli è da sperare che da questa crisi ne nasca un bene; cioè che il teatro, ritornato in mani più pratiche, possa far ritorno fra noi l'arte drammatica. Aspettando questa riapertura e l'apertura dell'Arena-Festivi, che si annunzia per domani sera, si va al Sannazaro. La Compagnia francese continua ad attirare il fior fiore della signoria che si divertono un mondo e mezzo alle scollacciature e ai doppi-sensi più o meno indecenti della operette. Ieri sera avemmo la ripresa della *Cloches de Corneville*. Gli *habitués* erano in orgasmo perchè la signora Rey aveva dovuto cedere la parte di *Serpolette* alla signorina Louvet. Quasi se ne era fatta una questione importante! M'affretto a dirvi che la Louvet dimostrò di aver ragione, eseguì la sua parte da ottima artista lirica e si fece applaudire, malgrado la poco buona disposizione del pubblico a suo riguardo.

***

Ieri ebbe luogo l'apertura al servizio pubblico della funicolare del Vesuvio. Non erano più invitati, ma i curiosi paganti che osarono sfidare i raggi solari; non furono pochi, superarono i cinquanta, ed oggi saranno altrettanti. Siccome l'escursione di giorno comincia a farsi difficile per il caldo, la Società pensa alla notte, e questa gita notturna sarebbe fiancheggiata dalla Regina mercoledì notte. Si partirà dopo la mezzanotte e si giungerà al cratere in sull'albeggiare. Quale più bello e magnifico spettacolo? Vanito a vedersi.

DAL PIEMONTE.

Crescentino. — Ci scrivono:

Il giorno 7 corrente si fece la distribuzione dei premi agli alunni e alle alunne delle scuole elementari. Alla simpatica festa intervennero tutte le Autorità locali. Parlarono il sindaco, Milano, ringraziando a nome del Comune i maestri e la maestra dello zelo con cui attendono all'istruzione elementare, e mandando un saluto ai nostri augusti Sovrani; il dottore cav. Pietro Bacolla, regio delegato scolastico, che disse parole affettuose e commoventi; il notaio Buffa, nostro segretario comunale, persona coltissima, che parlò della storia e dell'origine degli antichi Comuni, e particolarmente del Comune di Crescentino, e della vicende gloriose di Casa Savoia.

La festa lasciò in tutti la più lusinghiera impressione.

ESTERO

DA BERLINO.

Il Memorandum del Senato d'Amburgo — Bismarck e la Curia Romana — Il Nunzio pontificio ed il dott. Stablewski — La morte di Lessing — La conferenza di Berlino.

(Fulvio) — 9 giugno. — Il Senato della città libera (!) di Amburgo ha mandato al Bundesrath un *Memorandum* riguardante la questione dell'Elba. Questo documento è ora negli uffici della presidenza del Consiglio federale e presto si crede verrà discusso.

In attesa però di ciò, la Commissione per la revisione della frontiera doganale lavora, e il *Memorandum* non avrà altro valore all'infuori di quello d'una inutile protesta. Farà l'effetto della *moutarde après dîner!*

Non par vero infatti che il Senato d'Amburgo sia così ingenuo da protestare presso quello stesso Consesso che pochi giorni fa votava senza consultare il Reichstag l'incorporazione d'Altona allo *Zollverein*.

Wirchow farà poi, nella nuova sessione del Reichstag, in nome dei progressisti, un'interpellanza a tale riguardo.

***

Il Bismarck avrebbe detto, secondo la *Gazzetta di Colonia*, che qualora la legge ecclesiastica avesse a cadere, non gliene importerebbe molto e lascierebbe le cose come sono.

Può darsi che il Cancelliere abbia detto questo — ne dice tante! — ma non è men vero che egli faccia il possibile per ingiuriarla... e la spunterà se, come si crede con fondamento, egli tratta in segreto colla Curia romana.

I documenti pubblicati e gli articoli violenti contro il Clero e la Curia romana della stampa ufficiosa, pare non siano altro che trincheramenti dietro i quali il politicone darebbe una mano ed anche tutte due ai neri.

Bismarck teme troppo il socialismo per credere che non cerchi un valido appoggio nel Centro del Reichstag. Visibili o non, coperte o scoperte, le trattative continuano con Roma, che può in questo momento trattare da pari a pari col potente Cancelliere.

***

Il Nunzio pontificio ha scritta una lunga lettera al deputato dottore Stablewski per ringraziarlo del modo con cui nella seduta del 28 ultimo scorso maggio difese la Chiesa così malmenata dall'ex-ministro Falk.

***

Il 5 di questo mese morì a Carlsruhe il direttore della Pinacoteca di quella città, professore Carlo Federico Lessing.

Nato il 15 febbraio 1808 a Breslavia, Lessing si consacrò giovanissimo alla pittura e riuscì un bravissimo artista.

Egli era valente pittore storico e paesista, e lasciò molti quadri pregiati fra i quali un *Hus davanti al rogo* ed un *Lutero che brucia la bolla papale*.

Fin dal 1858 egli abitava Carlsruhe sua patria d'adozione. Il pittore Lessing era nipote del celebre poeta e tragico di cui porta il nome.

***

La Conferenza per la questione delle frontiere turco-greche terrà la sua prima seduta il 16 del corrente mese.

Essa sarà presieduta dal principe di Hohenlohe, e vi prenderanno parte gli ambasciatori inglese, austriaco, italiano, russo e francese a Berlino.

Vi prenderanno pure parte alcuni ufficiali superiori dello stato-maggiore e del quale dell'esercito tedesco e l'inviato militare inglese generale Simmons. Il generale russo Anonchin, non interverrà, come doveva, alla seduta.

La Turchia e la Grecia non prenderanno parte alla Conferenza, che, come il trattato di Berlino, si terrà nella gran sala del palazzo del principe di Bismarck.

DALL'INGHILTERRA.

Le corse di Epsom — Le corse di Ascot — In onore della Tsarina — In onore del principe Luigi Napoleone — Cetiwayo, Bartle Frere e le petizioni — Le riforme in Inghilterra — L'Agamennone, d'Eschilo, recitato a Oxford — Un concerto Puzzi — Matrimonio.

(V. d. T.) — Londra, 7 giugno. — La

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 27.

CUORE INFERMO

PARTE TERZA.

V.

(Seguito)

— Non posso obbligarti. Voglio solo aggiungerti che questo vostro segreto familiare non è rimasto in casa e che fuori se ne discorre. Si compatisce tuo marito, Beatrice, e questo non può piacere nè a me nè a te.

— Me ne duole per voi.

— Non vedi tu che tuo marito fugge la casa? Egli esce il mattino per ritirarsi la sera, anzi la notte, ad ora avanzata; non ti accompagna, non cura di venir teco, passa delle giornate senza vederti, gli sei fatta estranea: non è vero tutto questo?

— È vero.

— Non te ne senti offesa, almeno nella vanità? Io non ci capisco più niente. Voi altre donne, se non avete l'amore, avete almeno l'amor proprio.

— Io non penso a questo.

— Buonissimo. Allora non ti deve importare il capriccio di tuo marito, un capriccio che sia per diventare una passione.

— Quale capriccio? — chiese ella alzando gli occhi in volto a suo padre.

— Per la D'Aragona. La vedova di Giglino, una donna seducente. Hai dovuto vederla qualche volta. Tuo marito è sempre là, da mane a sera.

— Come lo sapete?

— Lo so di certo e ti basti. Il suo *coupé* è sempre fermo davanti al palazzo di Lalla D'Aragona. Egli va a dimenticarti colà. A te questo non importa. Ma vi è dell'altro. Ogni mattina tuo marito riceve una lettera, carattere femminile, divisa poetica...

— Sarà dunque la contessa D'Aragona che gli scrive.

— È un'altra. La contessa ha il suo stemma. Ma non scrive mai. Egli non risponde a queste lettere, ma passa tutto il tempo presso quella donna piena di fascino...

— Forse quella compagnia la diletta. Dicono che la contessa abbia molto spirito.

— Non si tratta di spirito, si tratta di cuore. Te lo ripeto, non si resta molto tempo presso la D'Aragona, senza amarla. È proprio lei la donna moderna, la donna appassionata, strana, forse superficiale, delicata, ammalata, nervosa, capricciosa, dalle apparenze varie che tutte seducono; la donna fatta per piacere alla inquieta e raffinata gioventù moderna.

— Piace anche a voi una tale donna?

— Questo non serve. Marcello ci si perde. Una prova: voi andate a Sorrento, a Villa Sangiorgio, per la villeggiatura?

— Certo.

— Ebbene, la D'Aragona ha comperato villa Terrasa, che è vicino alla vostra.

— Sarà stato un caso.

— Non è un caso. Io conosco il cuore umano, Beatrice, e talvolta non mi consolo di questa scienza. Se la contessa vuol partire per un paese qualunque, Marcello la seguirà.

— Non credo.

— Lo farà. Sarà uno scandalo orribile. Diventeremo molto ridicoli.

— Se avviene, bisognerà rassegnarsi.

— Come, rassegnarsi?

— Dite che questa donna è tanto bella, tanto amabile! Che posso io fare contro di lei? Nulla. Mio marito non mi ama più. È anche inutile che io mi dia la pena d'amarlo.

— Tu non hai il cuore di una madre, Beatrice, — disse il padre, e subito tremò per la incauta e trista parola.

— Io lo spero, — disse ella con voce profonda.

***

Mario Revertera passeggiava, irrequietissimo, pel salotto. Egli, l'ironico spettatore dei drammi umani, nel risveglio della sua coscienza, diventava attore di un dramma. Era trascinato da una corrente irresistibile dove si annegava il suo freddo scetticismo. Beatrice, col capo appoggiato alla mano, pensava. Si raccoglieva, forse. Non chiedeva a sè stessa se era giusto di parlare, di parlare per la prima e l'ultima volta a suo padre, del passato. Sapeva di essere nella giustizia. Cercava l'equità delle parole.

— Potete udirmi a vostra volta, padre mio?

— Sono ai tuoi ordini.

— Grazie. Sapete voi di quale malattia è morta mia madre, donna Luisa Revertera?

— . . . . . io... io non so bene... il dolore di quella morte improvvisa... — rispose egli, balbettando, impallidendo.

— Io lo so. Ella è morta di una malattia di cuore. Nessuno sapeva che l'avesse, ella non ne disse niente a nessuno. Mancò accanto a lei la persona amante che indovina, che presente il male; e la povera donna lo portava con sè, in ogni palpito del suo cuore infermo. Non v'inquietate, padre mio. Abbiate pazienza; anche io ne ho avuta e molta, con chi non mi ha risparmiato la verità. Lasciate che io vi finisca la piccola storia di mamma mia. Ebbene quel povero cuore infermo, che batteva così irregolarmente, che si gonfiava di sangue o rimaneva immobile per momenti, quel cuore infermo amava fervidamente, con tutte le sue forze, con una devozione cieca ed ostinata. Noi due non ne sappiamo nulla, padre mio; ma l'amore esiste e mia madre nel sapeva. Lo sentiva finato suo amore non fu inteso, non fu ricambiato, o per poco: ell'era timida, sommessa e poco espansiva. Tutto chiudeva in quel cuore che era la sua vita e la sua morte. Pure che allora vi fosse ancora qualche giovane scettico che non credeva alla passione nel matrimonio. In un modo o nell'altro donna Luisa Revertera non ebbe fortuna. Ella amava e taceva, era inquieta e taceva, era gelosa e taceva; il cuore le diceva: io sono infermo, io non posso sopportare tutto questo, io ne morirò — ed ella soffocava anche questa voce, camminando al suo destino, chiudendo gli occhi per non vedere la via. Vi pare una storia inverosimile? È vera invece. La notte talvolta, quando le ansietà si accumulavano, il polpito del cuore diventava precipitoso, il respiro si affannava, il volto diventava terreo, le mani si gonfiavano: ella ha dovuto molto soffrire. Dicono che accogliesse molto bene la donna per cui era tradita, che la baciasse anche. Io lo credo. Ma mia madre è morta molto giovane, molto giovane in una notte di maggio.

Egli non seppe pronunziare una parola. D'un tratto sua figlia gli parve cresciuta davanti a lui, diventata colossale, divenuta la sua coscienza giudicatrice, senza rimproveri, ma senza misericordia. La chiamava, interrogandola ancora con lo sguardo. Non era tutto, doveva dirgli ancora altro.

— Queste malattie del cuore si ereditano come la tisi e la follia, — riprese ella lentamente.

E rimase assorbita nel suo pensiero.

***

— Ebbene, padre mio, io non voglio avere il cuore di mia madre, non voglio morire come lei. Io desidero di vivere lungamente. Così come vivo, la vita mi piace. Mi spaventa l'idea della morte, della tomba, del buio, del freddo. Voglio vivere, lo ripeto. Ho rivestita da fanciulla questa parvenza che tutti dicono indifferenza e che ho tanto avuto bisogno, che è divenuta il mio carattere. Tanto meglio. Chiamatelo egoismo. Non lo nego; ma io sa che voi non potete chiamarlo così. Io non farò un passo, un gesto per abbandonare la mia salvaguardia; io non intendo i sacrifizi, le abnegazioni. Voi lo avete detto: io non ho il cuore di mia madre, fosse anche vero che nessun legame vi sia fra il cuore dolce ed il morale! Se il germe del male è in me, non lo volenterosa gli darò la facoltà di scoppiare; io non amerò, io non sarò inquieta, ansiosa, gelosa, io non soffocherò i miei dolori ed i miei lamenti. Se la cattiva fortuna ha voluto che io sposassi Marcello Sangiorgio, un uomo di me innamorato, io vincerò la cattiva fortuna. Se egli cerca fuori di casa altre consolazioni, non posso deplorarne. Nè voi chiedetemi altro, nè costringetemi a ripetere quanto ho detto, perchè questo mi turba. Fo di tutto per creare intorno a me la quiete; non vogliate distruggerla. Per lasciarmi vivere, lasciatemi tranquilla.

Rimasero silenziosi. Il viso pallido di Beatrice riprendeva il colorito rosso; il padre la fissò in volto lungamente, ansiosamente.

— Tu hai ben detto — egli osservò con voce tremante. — Il Signore ti dia lunga vita.

— Grazie, padre mio.

Egli uscì. Ella restò immobile un momento, poi avvolse il gomitolo, appuntò l'ago sul ricamo, coprì tutto con la tovaglia di tela e andò a riporre il telaio a suo posto.

Fine della parte terza.

Matilde Serao.

Proprietà letteraria.

gran festa popolare annua, la corsa di Epsom, alla quale si dà tanta importanza da far sospendere le adunanze del Parlamento acciò i deputati possano assistervi come ad istituzione nazionale, è stata resa più cospicua del solito dalla presenza dei tre Principi reali colle rispettive Reali consorti (meno la Duchessa di Edimburgo assente) e dal fiore della nobiltà e società inglese che straniera che ora trovasi in Londra.

A ciò si è aggiunto il caso che la gran corsa detta il *Derby*, è stata vinta dal cavallo favorito del Duca di Westminster, *Bend Or*, montato dal famoso fantino Archer. Lo stesso Archer ha montato anche il cavallo vincitore alla gran corsa « Derby » a Parigi nella stessa settimana, ed avendo ora aggiunti questi nuovi allori e relativi sacchi di sterline ai precedenti, parla di volersi ritirare dalla professione e goderseli in ripuso in America.

Il nome dell'equino eroe della settimana ha destato qualche curiosità e fornito soggetto di discussione ed investigazione nell'alta società, dalla quale è risultato che altro non vuol dire che « Bevda aurea » in lingua blasonica. Si cita a sostegno il Registro del Pari del Burke (Burke's Peerage) come autorità in prova che tal termine fu usato in una lista celebre riguardante le armi gentilizie, datata nel 1889, niente meno.

Rilerisce questi che un certo sir Richard le Scrope portò querela contro sir Robert le Grosvenor (questo è il nome della famiglia del Duca di Westminster) perchè usava lo stemma *azzurro a bend or* che appartenevo a lui, e la Corte confermò il diritto di sir Richard le Scrope, ma permise a sir Robert le Grosvenor di usare invece azzurro a (garb) gerbe oro. A questa origine blasonica viene aggiunta l'osservazione filologica che questa magica radice utilizza in varie lingue europee tutte le vocali, conservando sempre il significato di *banda, benda o fascia* sotto la forma di *band, bend, bind, bond e bund*.

E questa da oggi che ogni uomo sguai...

***

Oggi il Principe e la Principessa di Galles partono da Marlborough House e si portano a Tittesi Park, Sunningdale, residenza che hanno presa in affitto per una settimana onde assistere alle corse più aristocratiche di Ascot. Vi saranno anche il Duca e la Duchessa di Connaught, il re Giorgio di Grecia, fratello della principessa di Galles, e tutta l'alta società vi concorrerà.

***

Il Duca di Edimburgo non vi sarà, essendo partito coi figli per Pietroburgo per assistere ai funerali dell'imperatrice. La Duchessa di Edimburgo, che era sul punto di tornare in Inghilterra quando la madre è morta inaspettatamente, ha deciso di rimanere per qualche tempo presso il vedovo padre, e perciò ha chiamati i figli presso di sè.

Venerdì fu celebrata una Messa solenne di *requiem* pell'Imperatrice defunta, all'una pomeridiana, nella cappella russa. Vi erano presenti, in uniforme, il Principe di Galles, il Re di Grecia, lord Granville e sir Charles Dilke, quasi tutto il Corpo diplomatico, fra cui il generale e la marchesa Menabrea, l'ambasciatore chinese, il ministro della China, ecc.

***

Una solenne Messa di *requiem* fu celebrata anche nella chiesa cattolica di Santa Maria a Chiselhurst mercoledì scorso, primo anniversario della morte di Luigi Napoleone, principe imperiale di Francia. Vi erano presenti il principe Luciano Bonaparte, il Duca e la Duchessa di Bassano, madame Rouher e sua figlia, l'ambasciatore di Portogallo, il barone Corvisart, il conte di Turenne, M. d'Entregues, M. Bertrand e tutto il personale della Casa dell'assente Imperatrice. Nel corso della giornata lasciarono poi carte di condoglianza a Camden House lord Kinnaird, i signori Barthelmi, Rolson e molti altri francesi e inglesi.

L'Imperatrice è attesa di ritorno verso la fine del mese dal suo pellegrinaggio in Africa. Un gran salcio piangente che si trova nel giardino del deceso al Castello di Windsor, si dice che sarà mandato allo Zululand per esser trapiantato nel luogo ove la Regina ha fatto già erigere un monumento nel sito in cui morì il Principe.

***

Al Capo di Buona Speranza il partito del Governo e l'Opposizione sono in lotta sul destino di Cetiwayo. Il Governo ha proposto una legge per ritenerlo in prigionia; l'Opposizione vuole che sia mandato lungi dal paese. La stampa inglese reclama pel Governo imperiale il diritto di decidere il fato, essendo stato vinto e preso dalle truppe imperiali e non dalle coloniali.

Una petizione firmata già da un gran numero di deputati liberali è in corso di presentazione al Governo, perchè receda dalla decisione presa di ritenere sir Bartle Frere alla testa del Governo di quella colonia.

Un'altra pure se ne prepara contro la nomina del marchese di Ripon a vicerè delle Indie.

***

Non credo che il Governo sederà su questi guai, e invece cercherà consolidarsi introducendo delle misure di utilità pubblica, già da lungo tempo reclamate.

Fra queste sono in progresso già le leggi per facilitare il trasferimento delle proprietà, per riformare il sistema elettorale in Irlanda, per le riforme municipali a Londra e varie altre.

Una riforma eccellente è introdotta già dal direttore generale delle Poste per agevolare la trasmissione di piccole somme per mezzo della Posta colla minore spesa possibile. Finora la trasmissione di denaro fino a dieci scellini per vaglia postale costava 10 centesimi, fino a una sterlina 20 cent., da una a due sterline 30 cent., da due a tre 40, e così via fino a 5 sterline, più 10 cent. per ogni lira di più. Col nuovo regolamento fino a sette scellini e mezzo si potrà trasmettere per 10 cent., fino ad una sterlina per 20 cent., e poi 10 cent. più per ogni sterlina.

Con ciò si alleggerisce la spesa, come è giusto, sulle più piccole rimesse.

La questione del Bradlaugh non è ancora risolta, se gli sarà permesso giurare secondo la formola consueta o no. Forse non sarà decisa prima della fine della settimana.

***

L'interesse dalle cose politiche, delle elezioni, ecc., non ha impedito che la stagione fosse meno più del solito abbondantissima in divertimenti di ogni genere.

Tra quelli più in voga quest'anno, oltre la festa di ballo e i pranzi soliti, sono stati i *quadri viventi* diretti da artisti e le rappresentazioni teatrali di dilettanti.

Tra queste, il primo vanto si deve a quella che ebbe luogo nel Collegio Balliol in Oxford giovedì scorso e fu ripetuta venerdì. Questa fu la rappresentazione dell'*Agamennone*, di Eschilo, recitata nella lingua originale dagli studenti di quel Collegio, sotto la direzione del celeberrimo ellenista, capo di quel famoso Cenacolo, il prof. Jowett.

Nulla di più perfetto poteva desiderarsi sia pei costumi, disegnati dal rinomato artista Bourne Jones, sia per la scena, dipinta dal sig. Richmond, professore di Belle Arti in quell'Università, sia finalmente pel sentimento intelligente degli attori e l'effetto drammatico che seppero produrre.

Quantunque due principali personaggi femminili fossero rappresentati da giovinotti, pure l'illusione non ne fu punto diminuita, tanta fu la maestria e la delicatezza dell'esecuzione. Sarebbe difficile il dire chi più si segnalò, tutti avendo sostenuta la loro parte nel miglior modo desiderabile; ma appunto dovendo superare maggiori difficoltà, il sig. F. R. Benson, del New College, da Clitennestra, e il sig. G. Lawrence del Corpus Christi College, fecero veramente stupire gli spettatori.

La musica dei cori, composta dall'organista della cappella del Collegio di Magdalen, fu squisita pella severa semplicità e congruità perfetta col soggetto a cui il maestro si era comparatrato. L'esecuzione non lasciò nulla a desiderare.

Questa è la prima volta, almeno a memoria d'uomo, che un tal genere di rappresentazione classica è stata data, e tutti quelli che vi furono ammessi ne partirono esprimendo la speranza che venga in avvenire annualmente ripetuta con soggetto variato.

***

Un altro eccellente trattenimento menzionerò, sicuro che i lettori della *Gazzetta* ne udranno novelle con piacere. Voglio dire il gran concerto che suol dare annualmente la signora Pazzi, maestra di canto, piemontese, e le sue figlie. Fu uno dei più belli fra i bellissimi concerti che sono stati dati in Londra quest'anno.

Il gran salone detto St-Georges Hall, riuscì insufficiente a contenere il numero degli accorsi all'attraente programma. Secondo il solito, gli artisti vocali e istrumentali erano i primi fra quelli che in questa stagione sogliono trovarsi in Londra. La splendida voce di madama Trebelli diceva la più bella musica, e quando anche quella celebre prima donna avesse scelta cosa meno commovente che non è la bella canzone del Gounod dell'opera Mireille: « In veder l'amata stanza », l'udienza sarebbe stata egualmente incantata dalle sue belle note e dal suo bello stile di canto; ma quella canzone, quantunque non nuova al pubblico, di rado cantata in concerti, modulata da una così grande artista, fu una vera festa.

Nè minor diletto fu l'udire la bella musica che la signorina Fanny Puzzi aveva spesata alla romanza: *Reviens à moi*, resa dalla medesima signora Trebelli con tal perfezione da dover tornare il *non plus ultra* dell'arte. La romanza e una melodia: *Per te*, furono richieste, e pel compositore e vennero fuori entusiasticamente applaudite.

Il primo apparire di mademoiselle Zarè Thalberg e il suo cantare della ballata della signorina Puzzi: *Waiting for thee*, furono anche tratti distintivi di quel gran concerto. La signorina Thalberg fu salutata dall'udienza cogli onori dovuti al suoi rari meriti, ed essa pure cantò così che la ballata dovè anch'essa esser ripetuta, ed essa e la maestra non furono meno applaudite.

La signora Colombo, che da alcuni anni non aveva più cantato in Londra, essa pure ricomparve e dilettò l'uditorio colla sua bella nota, nella ben concepita cavatina: *Una voce poco fa*.

Fra gli altri distinti artisti che cooperarono al buon successo del concerto fu il violinista signor Arba che rese con brillante esecuzione il *Zigeunerweisen*, di Sarasarte.

***

Fra i futuri matrimonii di cui si parla nella società aristocratica, vi è quello della amorevole signorina Amy Cochrane, seconda delle tre figlie dell'ex-deputato Baillie Cochrane, recentemente creato Pari d'Inghilterra col titolo di lord Lamington. Essa è promessa al marchese Vitelleschi di Roma, senatore del Regno Italiano. La famiglia Cochrane era in Roma nello scorso inverno, e la giovinetta essendo bellissima, non è da stupire se il nobile romano se ne è invaghito. L'unico fratello della fidanzata è erede del titolo paterno, giovine dotato di una fisonomia molto simpatica. È adesso studente nel Collegio di Christ Church in Oxford.

Lettere, Arti e Teatri

× **Esposizione Artistica Nazionale.** — *Visitatori ed acquisti.* — Ritratte a pagamento il giorno 12: N. 519 (a lire 2).

Opere acquistate: Scultura, N. 188: *L'Abbandonata*, di Guarnerio Pietro — dalla signora Calcagno Romano Annetta.

NB. Essendo incorso qualche sbaglio nel resoconto delle vendite d'opere fattesi il giorno 11 corr., diamo oggi il resoconto corretto:

Pittura, N. 325: *Cibo dell'anima*, di Fontana Ernesto, acquistato dal sig. N. N.

Arte applicata, N. 182: *Calleoni*, di Tin, Lomazzi e C°, di Venezia; ed il N. 98: *Bracialetto*, di Bizzarri Francesco, acquistati dalla Principessa Imperiale di Germania.

Scultura, N. 198: Riproduzione del bronzo di Jerace Vincenzo: *Semarella*, acquistato dalla signora N. N.

× **Giurì pei premi dell'Esposizione di Belle Arti.** — Questa mane alle ore 10 si costituì nel Palazzo dell'Esposizione di Belle Arti la *Commissione giudicatrice* per il conferimento dei premi governativi alla pittura, alla scultura ed all'architettura.

Erano presenti i signori:

Antonelli Alessandro, architetto;
Azzurri Francesco, architetto;
Bertini Giuseppe, pittore;
Cammarano Michele, pittore;
Cesnola Amos, pittore;
Fedi Pio, scultore;
Ferrari Luigi, scultore;
Gastaldi Andrea, pittore;
Mazzanti Tullo, pittore;
Michetti Vincenzo, architetto;
Rosa Ercole, scultore;
Scala Andrea, architetto;
Varni Santo, scultore;
Vela Vincenzo, scultore;
Vertunni Achille, pittore.

Fu eletto presidente il senatore *Tullo Massarani* e segretario l'architetto *Scala*.

Pel Comitato. E. DI SAMBUY.

× **Lotteria dell'Esposizione nazionale.** — Dunque, signori, chi ha già fatto acquisto di biglietti della Lotteria della IV Esposizione nazionale di Belle Arti?

Lo spaccio dei biglietti è aperto alla Tesoreria civica già da tre giorni, e ha luogo quotidianamente dalle ore 10 ant. alle 4 pom. in quantità non minore di *mille*.

Presso la casa succursale stabilita nel palazzo dell'Esposizione, la vendita, anche nei giorni festivi, si fa per qualunque quantità. E finalmente, a comodo dei visitatori, si fa la vendita anche nell'interno dell'Esposizione.

Ma chi vuol fare un ottimo affare, deve comperare i biglietti e a serie di mille o di cento.

Il fortunato gode dello sconto del cinque per cento.

Avanti, signori, e la fortuna vi sorride.

***

Ultima ora. — Ci si annunzia che la vendita dei biglietti della Lotteria va a gonfie vele, di guisa che la Commissione ha già pensato all'acquisto dei premi corrispondenti alla prima serie.

E questi premi..... Quali e quanti premi! Non uno, non due, non cinque..... Sono venti premi scelti fra opere d'arte delle migliori della Mostra.

Aggiungiamo intanto che, oltre ai luoghi su enumerati, la vendita di biglietti si fa anche al nostro Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina.

***

Dal nostro *Ufficio Succursale* se ne spediscono anche in provincia in lettera raccomandata.

Ma la domanda dalla provincia deve essere accompagnata da vaglia o biglietti consorziali in lettera raccomandata, diretta al sigg. Roux e Favale, e deve essere fatta almeno per 15 biglietti; altrimenti, per numero inferiore, al prezzo d'acquisto bisogna aggiungere il prezzo di affrancazione o di raccomandazione.

× **Esposizione nazionale di Belle Arti.** — *Catalogo.* — Annunziamo con piacere che vi è pubblicata la terza edizione del catalogo colla speciale indicazione di ogni sala in cui sono esposte le opere di pittura.

E ci è pure stampato un elenco numerico delle opere di scultura e di pittura ammesse, premessi richiami degli autori (prezzo centesimi 20).

Il catalogo e gli elenchi si trovano al banco del libraio Allasoratti, nella gran sala entrando, a destra.

× **Un bel discorso.** — Ci scrivono da Alessandria, 11 giugno:

(Anzo). — Avrei voluto, l'avro anzi fatto, parlarvi a lungo dall'ottimo professore Marchetti e del discorso da lui pronunziato domenica nell'occasione che si distribuirono i premi agli alunni ed alle alunne di tutte le nostre scuole; ma lo spazio, tiranno sempre, e tirannissimo di questi giorni, m'obbliga a tagliar corto e dirvi che l'egregio professore, col suo discorso sull'*Armonia dell'autorità colla libertà*, fu pari al bel nome che gode nella repubblica letteraria e dimostrò una volta di più quel che tutti, qui e fuori di qui, sappiamo, che cioè a un'eminente educata al gusto del bello e del buono unisce un cuore che s'ispira ai più nobili sensi.

Il prof. Marchetti è venuto e gode la stima di molti valentissimi, e fra gli altri di Ruggero Bonghi, un critico che si accusa di non conciarle troppo leggermente la sua stima. Scrisse parecchio in prosa, e in poesia una *Ode barbara*, di cui s'è occupato, a suo tempo, la stampa e che mi pare rinscitissima. I suoi allievi del Liceo, più che maestro, le vogliono amico, un amico del cuore, che non risparmia loro ammonimenti severi e li educa ad amare lo studio prima, la patria poi e il loro Re.

Nella festa di domenica il lavoro suo piacque tanto da obbligare il Prefetto e le altre Autorità a dargli un bel bacio che il professore tiene ò terrà carissimo. Il suo discorso lo stamperà la tipografia Garzetti, a cura dei suoi colleghi professori.

× **Conferenza al Museo industriale.** — Assisteremo ieri sera alla seconda conferenza tenuta dal cav. Jervis e ascoltata, come al solito, con molta attenzione.

L'egregio disserente dopo aver risplogato in breve quanto aveva svolto nella precedente conferenza sulla formazione delle roccie primordiali, completò la descrizione delle principali fra di esse, come il granito, il gneiss, la sienite protogine, le quali sono ritenute come base di tutte le altre di cui va composta la crosta superficiale del globo, e che è logico credere siano state create tal quali fin da principio colla loro forma cristallina, che loro imprime un carattere speciale, donde la denominazione di roccie primordiali.

Passò in seguito a dimostrare come queste roccie primitive abbiano subito alterazioni, o meglio metamorfosi dovute alla corrosione esercitatavi dalle acque, dando così origine agli strati sedimentarii di argilla e rena. Dopo come queste poi successivamente si metamorfizzassero a loro volta rivestendo forme litologiche, dalle quali dirò una figura in abbozzo sulla lavagna.

Caserrò come parte pure di queste roccie primitive si trasformassero sotto l'azione del calore in roccie ignee, le quali vennero eruttate da fessure o da crateri, pigliando perciò doppia definizione di eruttive o vulcaniche.

A mezzo di due tavole sinottiche previamente preparate, indica tutti i corpi indescomponi che si rinvennero in discorso delle roccie primordiali, in sedimentarie antiche, nelle metamorfiche e nelle eruttive, nonchè i minerali metalliferi che l'industria estrae da ciascuna di esse.

Il discorrente fece notare come si sia andato incontro a molteplici errori riguardo al serpentino, che veniva classificato di origine eruttiva, mentre fu recentemente dimostrato essere di origine sedimentaria.

Soggiunse come si debba andar debitori all'ora compianto prof. Gastaldi del progresso geologico realizzatosi in questi ultimi tempi, avendo egli fatta nuova luce e eliminate molte idee erronee sulla struttura delle Alpi piemontesi.

Avverte il fatto assai curioso della vicinanza di quasi tutti i vulcani al lido marino.

Finalmente descrisse i caratteri speciali ai filoni metalliferi, la loro giacitura spesso bizzarra e variamente spezzata, oppeciò difficile a rilevarsi.

Esaurita la parte scientifica e la nomenclatura alquanto indigesta per gli uditori, l'egregio conferente piglia congedo, promettendo che la sua prossima conferenza della settimana ventura sarà più attraente, trattando più ampiamente dei filoni metalliferi.

Il prof. Jervis si sue fatue n'ebbe i ben meritati applausi.

× **Pubblicazioni.** — *Economia domestica*, per Fanny Zampini Salazaro; versione dall'inglese. 1 vol. in 16°, L. 2 — Enrico Detken, editore, Napoli.

È una raccolta di precetti, di consigli pel buon governo della casa; una specie di enciclopedia contenente suggerimenti sulla preparazione e scelta di cibi, sulla conservazione degli abiti, sul modo di fare il bucato, sull'assistenza dei malati e sui rimedi casalinghi, ecc. ecc., tutte cose utilissime, e per nulla trascurabili.

Raccomandiamo questo libro alle buone massaie... e a chi aspira a diventarlo.

— L'editore Locchner, di Torino, continua con alacrità la pubblicazione della sua *Biblioteca scientifico-popolare*, dei volumi illustrati e di modicissimo prezzo. Fra gli ultimi volumi usciti notiamo i seguenti: *Giardinaggio utile*, dei fratelli Roda (L. 1.50); *Giardinaggio ornamentale*, degli stessi autori (L. 1.50); *Il coltivatore di piante ornamentali*, di Canzueli Nemorini; tutti coplosamente illustrati e di accurata compilazione.

× **Studenti ed esami.** — Per poco uno sia pratico di vita di studenti, passando in questi giorni sotto i portici di Po vede che l'atrio dell'Università è più popolato del solito. Se entra dentro nelle sale delle lezioni, vede quasi tutti i banchi occupati. Se va nella Biblioteca a domandare un libro di testo, il gente risponde istantaneamente: *In lettura*. Pigli per caso uno studente qualunque d'uno dei corsi qualsiveglano e dimandi che numero ha svolto il professore nell'ultima lezione: cosa strana: egli sa dir numero, pagina, linea, fa vedere dei quadri *sinottici*, parla con entusiasmo di una classificazione *utilissima ad aiutare la memoria* e finisce con dire: Bah! se mi va bene quest'anno, un altr'anno...

L'uno capisce cosa sia per succedere in questi giorni all'Università, per poco sia pratico di vita di studenti.

E già s'appressa la figura infausta
Che sulla fronte porta scritto: Esame.

Ma chi passa sotto i portici di via di Po si domanda: Chissà quanti siano gli inscritti in questi corsi? Chissà negli anni passati quanti se ne promovevano? Chissà se ne ne bocciano anche qui?

L'egregio rettore dalla Università, comm. Lessona, risponde a tutti quei che domandano: anzi, perchè non l'avesse a ripetere tutti i momenti, egli ha pensato di farlo una volta tanto pubblicando una monografia sull'Università, i suoi studenti e le bocciate, o, meglio, su tutti gli *Istituti scientifici* in genere, sul volume *Torino*, testè pubblicatosi.

Da questa monografia uno può dunque in un momento sapere quanto vuole degli studenti di Torino.

Si legge che in questi giorni, cifra più cifra meno, sono 2216 i disgraziati dell'Università che soffrono aspettando. Fra questi *sospesi* sono anche *trentanove sospesi*: voglio dire una giovinetta del 3° corso di giurisprudenza e un'altra del terzo corso di filosofia e lettere, più 37 lavatrici. Ma non tutti questi 2216 individui si trovano in egual vesto (anche moralmente parlando) di fronte all'esame. Ce ne sono ben 644 che si trovano in quella condizione che in termine scolastico si dice *fuori corso*, vale a dire che non hanno rinnovata l'iscrizione, e hanno tuttavia da sostenere esami dagli anni precedenti.

Questa cifra è veramente spaventosa, tanto più spaventosa quando si pensa che pel massimo numero di essi i genitori sono nelle quali condizioni si trovano e credono che vadano innanzi regolarmente. « M'è avvenuto talora che un padre, il quale credeva giunto il figlio alla laurea, secondo le assicurazioni di questo, il quale ogni anno andando a casa dichiarava di aver preso bene gli esami, meno in qualche diffidenza, sia venuto da me per fato medici ed abbia trovato che da due o tre anni il giovane era fuori corso, non una montagna di esami in ritardo. Quest'anno io ho promosso un giovane il quale da otto anni era in questa condizione di studente fuori corso... Sovente la causa prima per la quale lo studente si mette fuori corso è questa: ch'egli spende il denaro per l'iscrizione e non ha il coraggio di confessare le cose al padre, sicchè l'anno e all'autunno va a casa a dire che tutto è andato bene... »

Ma se ci sono studenti falliti, fortunatamente sono di più quelli sulla buona via. Anche questo apprende il Lessona a chi non è pratico di vita di studenti. Anzi a fianco dal male che si vede — esso dice — vi ha una grande somma di bene che non si vede.

« Giovani poveri con eroico coraggio sopportano ogni privazione per poter proseguire gli studi e finiscono per riuscirvi: prenderà quest'anno la laurea uno studente che rimase a imparare e compiere il corso suonando il violino in un teatro; un altro è supplente nelle scuole municipali e studente ad un tempo; un giovane colla pensione del Collegio delle Provincie ha fatto studiare non so un suo fratello, un altro ha fatto venire da lontano la madre e la sorella. La pensione del Collegio delle Provincie è di 70 lire al mese e non dura che nove mesi dell'anno... Molti studenti poveri fanno ripetizioni, regolarmente alla mattinata degli esami, servendo agli studenti della scuola secondarie; altri fanno da istitutori nel Convitto Nazionale od in istituti privati... »

Tutto questo ed altro come ancora degli studenti apprende chiunque il voglia dalla monografia del rettore Lessona. Per cui vedete che passando sotto i portici di Po non è più permesso a nessuno di essere poco pratico di vita di studenti, o deve dire per lo meno: *Mea culpa!*

× **Il *Conte Rosso* a Pisa.** — Lettere che riceviamo da Pisa ci annunziano che il *Conte Rosso* del nostro Giacosa, rappresentato al Politeama dalla Compagnia della Città di Torino, vi ottenne uno splendidissimo successo. Molte chiamate ad ogni atto. Replicheranni più sere.

× *La Guardia nazionale.* — Il maestro Usiglio, l'autore delle *Donne curiose*, rappresentate con tanto successo al nostro teatro Vittorio Emanuele, scriverà per commissione dell'editore E. Sonzogno una nuova opera, sopra libretto di Bernardoni, intitolata: *La Guardia nazionale*.

× **Teatro Balbo.**

Della mamma Angot
Sono la figlia,
Sono la figlia...

La Figlia di madama Angot è decisamente l'operetta di grande ricerca per le Compagnie male-comiche. Per quella dello Scalvini è stata ieri sera addirittura una Calcutta. Basta dire che dopo il mezzogiorno non c'erano più sedie chiuse disponibili!... Il resto il lettore se lo immagina.

L'operetta del Lecocq però, bisogna dirla, è stata eseguita con brio e con ispigliatezza.

La signorina Paoli, una giovane cantatrice che cominciò appena l'anno scorso la sua carriera nella Compagnia Scalvini, ha fatto dei progressi, ed interpretò la parte di *Clarette* con elegante accuratezza.

La signora Urbinati, nuova acquisto dello Scalvini, si è fatta applaudire, ma non ha destato entusiasmo, nella parte brillantissima di *Madamigella Lange*.

Il Bianchi, temo, ha avuto momenti di stanchezza..... Il Poggi, nuovo nella parte di *Pomponnet*, ha fatto bonino.

Abbastanza bene *Amaranto, Larivaudière* e l'*Agent de Police*, quel tipo curiosissimo che il Finarza rappresentava con tanto brio.

Le Merveilleuse, a vestire corte ed a gambe semi-scoperte, si son tirate dietro il solito *oh!* di sorpresa del pubblico all'alzata del sipario del 3° atto. Ed invero ce n'erano due o tre in acconciature veramente bizzarre ed eleganti.

Il valzer cantabile: *Vola, vola a vernice consento...* in questo atto ha prodotto un chiasso del diavolo. Si è voluto replicare.

Sono stati bissati anche il balletto-polka al *Giardino di Calypso* e l'aria di *Clarette*: *Della mamma Angot sono la figlia*, al terzo atto.

La sig^a Paoli si è qui distinta moltissimo ed ha avuto 2 chiamate al proscenio.

Spettacolo dunque divertente. Quattrini a bizzeffe nelle tasche del dottore capo-comico.

« *Spettacoli d'oggi* »

Gerbino, ore 8 1/2. — *Prima ci sindaco, poi ci pievan* — *Il casino di campagna*.

Alfieri, ore 8 1/2. — *Linda di Chamounix*, opera — *Cleopatra*, ballo.

Balbo, ore 8 1/2. — *La figlia di madama Angot*.

Arena, ore 8 1/2. — *Il figlio della selva* — *La consegna è di russare*.

Bassini. — **Gabinetto ottico-fotografico** — *Il giro del mondo*; aperto dalle ore 11 ant. alle 11 pom.

Gran Caffè-Teatro dell'Esposizione, via Assietta e Corso Siccardi. Ogni giorno due rappresentazioni di prosa e canto, la 1ª alle ore 4, la 2ª alle ore 8 pom.

Birraria succursale A. Dreher di rimpetto al palazzo dell'Esposizione, angolo corso Vittorio Emanuele e Siccardi. — Tutte le sera concerto istrumentale.

Grande Serraglio di belve feroci (Corso Oporto e angolo Corso Siccardi). — Tutti i giorni tre grandi rappresentazioni, coll'entrata nella gabbia delle belve, la prima alle ore 4 1/2, la seconda alle ore 8, la terza alle 9 con pasto generale.

CRONACA

13 giugno.

« **Taccuino pel pubblico.** — Trattenimenti e spettacoli straordinari:

Sul controviale del corso Duca di Genova, dalle 6 alle 8 pom., musica del presidio.

« **Ruolo delle cause** *alla Corte d'Assisie di Torino* — Sessione straordinaria — Presidenza cav. *Varvelli*.

Giugno 22 — Fernando Vincenzo e Gargo Secondo (truffa con falso) - Testi 4 - Pubblico Ministero: Bichi - Difensori: Nasi, Pasquali e Conito.

Id. 23 — Rinaldi Teresa e Mascilo Domenico (infanticidio) - Testi 8 - P. M.: Bichi - Difensori: Demaria e Nasi.

Id. 25 — Cancelmo Ernesto (furto) - Testi 4 - P. M.: Bichi - Difensore Huary.

Id. 26 e 30 — Borsio Angelo (grassazione) - Testi 11 - P. M.: Bichi - Difensore Rogieri.

Luglio 1 e 2 — Perotto Bernardo (stupro) - Testi 8 - P. M.: Bichi - Difensore: Aimeri.

Id. 5 — Paolati Antonio (falsificazione biglietti) - Testi 2 - P. M.: Bichi - Difensore: Cocito.

« **Rettificazione.** — Abbiamo ricevuto tempo addietro la seguente lettera che non abbiamo potuto pubblicare subito per soverchia abbondanza di materia durante il periodo elettorale:

« Torino, 28 maggio 1880.

« *Egregio sig. Direttore*,

« Il N° 150 della *Gazzetta Piemontese* contiene una lettera del sig. Aymino, nella quale si dice: « Le otto spade imitanti l'antico, facienti parte del trofeo d'armi esposte come di propria fabbricazione dal signor « Luigi Brun sotto il N° 95 dell'attuale Mostra d'Arte applicata all'industria, sono di « fattura di G. Aymino, armaiuolo di S. M. « e da esso vendute tempo fa al sig. Luigi « Brun. »

« Ecco la che modo stanno le cose. In ottenni dalla Direzione della R. Armeria il permesso di copiare armi della R. Galleria. Copiai targhe, scudi, maze, ecc., ed anche le spade in questione, già da me presentate all'Esposizione di Parigi. Certo non sono io che eseguisco il lavoro meccanico della riproduzione, ma è mio il progetto, mia l'idea dei lavori che compiono artieri da me diretti; nè mai intesi dire che *fabbricante* sia solo colui che confeziona *materialmente* tali oggetti.

« Così quelle otto spade furono fatte dall'Aymino, ma per mio incarico, sotto le mie disposizioni, sul modello di quelle esistenti nella R. Galleria d'Armi, consegnandogliene in parte le lame, come risulta dalle mie memorie in data 23 marzo e 22 aprile 1878.

« Questa è la pura verità, nè io la tacqui, perchè sempre amai di rendere giustizia ai meriti di quelli della di cui opera mi valgo per l'esecuzione dei miei progetti; e di ciò ne sia prova che, mentre stavo attendendo alla sistemazione dei miei oggetti nell'Esposizione, ebbi a dire al sig. Aymino, presente al collocamento, che in favore fare bella figura alle spade fattemi; altro a ciò, interpellato da uno della Commissione, dissi al medesimo che la fabbricazione era del sig. Aymino; e, essendo, tale signore ne farà attestato.

« Le sarò grato, egregio sig. Direttore, se vorrà pubblicare questa mia rettificazione nel suo pregiato giornale.

« Mi creda

« *Suo devotissimo servo*
« LUIGI BRUN. »

« **Sentenza annullata.** — Sappiamo che la Corte di cassazione *ha annullato senza rinvio* la sentenza che condannava il cav. dottor Lana alla multa di L. 100 per avere coltivato quattro tralci di vite in faccia da filossera.

Non ci pare che vi sarebbe di rendersi utile al Paese collo studiare i mezzi onde distorrere il terribile insetto dovesse sottostare ad una multa. Questa sentenza ci pare ragionevolissima.

Concorso per orologi. — Ci si comunica:

Visto e considerato,

Che per quanto già si sia detto, scritto e gridato per rimediare allo scandalo degli orologi elettrici, questi continuano a restare allo stato cronico;

Che mentre la sopravvenienza dell'Esposizione ha sonato tanti mali edilizi, per tuttavia questi orologi elettrici seguono ad andare male, anzi a non andare;

Che i voti dei cittadini chiedenti che almeno, se non si vogliono aggiustare, si tolgano via una buona volta quei venti bugiardi della cantonata di Torino, non sono stati esauditi;

Che questa è una vergogna per Torino in faccia ai forestieri ed a se stessa;

Per questi motivi:

Un'Associazione di cittadini benemeriti delibera quanto segue:

È aperto un concorso per numero venti posti di impiegati ai sedicenti orologi elettrici di Torino.

Essi saranno muniti di una partita e dovranno dimorare senza interruzione ciascuno sotto uno dei famigerati orologi.

I venti impiegati saranno muniti, per cura dell'Associazione di un ottimo cronometro tascabile che ciascuno dovrà osservare di accordo ad intervallo di cinque minuti, dopo il quale, alzata la partita, imprimerà a sua volta un dodicesimo di giro alla sfera sul quadrante.

La scelta al delicato impiego sarà fatta per pubblico esame da segnalarsi con apposito manifesto.

« **Altri due treni di piacere.** — Rimarrà probabilmente aperta al pubblico anche nel prossimo settembre l'attuale Esposizione Nazionale di Belle Arti in Torino, sappiamo che, per l'occasione del Congresso internazionale d'igiene da tenersi qui appunto in quel tempo, e per facilitare il concorso alla stessa splendida Mostra, che già continua ad attirare gran numero di forestieri, saranno nel detto mese di settembre effettuati altri due treni di piacere da Parigi a Venezia, colla fermata di cinque giorni in Torino.

Così il *Monitore delle Strade ferrate*.

« **Cronaca nera. — A Torino.** — *Tentato suicidio.* — B. I., d'anni 32, parrucchiere, da Torino, stamane verso le 2 1/2 tentava suicidarsi nella propria abitazione in via S. Lazzaro, N. 35, mediante suffocazione.

Egli, per mandare ad effetto il triste proposito, aveva acceso un gran braciere di carbone, ma pare che qualcuno della famiglia o qualche vicino se ne sia accorto e sia giunto in tempo a salvare il disgraziato da sicura morte.

*** *Sempre borseaiuoli.* — Un giovanotto d'anni 16, certo B. F., di professione tiratore, ieri verso le 3 1/2 fece un tratto alla signora G. P., in via Barbaroux, il portafogli contenente L. 7. Avvertiti del fatto due cittadini, inseguivano il briccone, lo afferravano pel colletto e lo accompagnavano alla Pretura urbana, dove veniva consegnato alle guardie di pubblica sicurezza.

*** *Sul mercato dei bozzoli.* — Verso le 8 fu arrestato un tale Carlo C., d'anni 33, da Terzo d'Acqui, per aver rubato ad un tale che stava sul mercato dei bozzoli, un portafogli contenente 15 lire.

*** *Autore di furto.* — Ieri mattina gli agenti della Questura arrestavano in piazza Milano certo M. G., d'anni 24, da Torino, pregiudicato quale autore del furto a danno del calzolaio C. F., pure di Torino, segnalando nella persona dello stesso alcuni oggetti, compendio del furto suddetto.

*** *Arrestati:* 5 per oziosità, 1 per sospetti e una donna.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 12 giugno — *Osservazioni di Moncalieri*, ore 9, m. 47 p.

Il barometro si è abbassato da 2 a 3 mm. nell'Italia superiore e nelle Marche, fino a 5 nel resto della Penisola ed al nord della Sicilia, ed è alzato da 2 a 4 mm. a Trapani e nella Sardegna ove segna 765 mm. e nel Piemonte 758. Soffiano venti freschi e forti del 3° e 4° quadrante nella Liguria, nell'Italia centrale, nella Sardegna ed a Portoempedocle, fortissimi a Livorno ed a Piombino. Il mare è agitato e grosso sulle coste Liguri e Toscane e nel golfo di Asinara. Il cielo è piovoso nel Veneto ed Ancona, è nuvoloso o coperto nelle altre provincie del nord e del centro, ed è sereno nel resto d'Italia.

Sono probabili altre perturbazioni atmosferiche, specialmente nell'alta e media Italia, con venti ancora forti nel mar Ligure e Tirreno ed in diversi punti dell'Adriatico.

Temperature estreme osservate in *Europa ed Africa* il 10 *giugno* 1880.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	12.0	8.0	Bordeaux	24.0	13.[illegible]
Stockolma	16.0	6.0	Lione	28.5	12.[illegible]
Archangel	10.0	3.0	Nizza	28.0	16.[illegible]
Copenaghe	14.0	8.0	Madrid	28.5	6.[illegible]
Valona (M.)	18.9	4.4	Lisbona	19.0	14.[illegible]
Yarmouth	12.8	8.9	Trieste	24.0	18.0
Bruxelles	18.4	10.2	Torino	29.7	15.[illegible]
Amburgo	18.3	11.0	Moncalieri	28.1	15.0
Cassel	20.0	11.0	Firenze	25.0	13.0
Bremavia	23.0	15.0	Roma	25.8	15.[illegible]
Oraeovia	25.2	10.0	Napoli	24.0	15.0
Vienna	25.0	14.0	Palermo	26.0	18.0
Kemmerstadt	24.0	18.0	Cagliari	32.0	20.0
Berna	19.6	12.8	Algeri	30.0	22.0
Parigi	22.2	10.4	Tunisi	28.0	17.0
			Biskra	31.0	17.0

Temperatura della Russia: A Odessa +21°8, a

me ogni altro cittadino, per le riuscita dell'Esposizione.

Precorrendo coll'immaginazione, qualcuno gli fece allora osservare come potesse ritenersi certa l'accettazione del Gabrielli, e quindi anch'egli, per condiscendenza e per facilitare la riuscita, avrebbe dovuto fare altrettanto.

Al che il Torlonia rispose meravigliandosi del Gabrielli; e dopo aver inteso come costui avesse lasciato sperare la sua accettazione, mostrò una lettera di lui, con la quale, nel giorno medesimo in cui parlava alla Commissione in un senso, scrivevagli in un altro, incitandolo a non accettare il mandato conferitogli, com'egli stesso aveva già fatto.

I membri della Commissione sono rimasti a bocca aperta, e questo fatto è uno dei racconti che più interessano i fautori delle due Esposizioni.

Dico due, perchè vi sono fautori pure per una Esposizione internazionale; tra i quali primeggia l'attuale segretario generale del Ministero d'agricoltura e commercio; la qual cosa ha già fatto sì, che il ministro Miceli, anche lui nominato membro della Commissione per l'Esposizione nazionale, ha rinunciato alla nomina.

E così stanno le cose. Era due Esposizioni, Roma ne starà senza; e chissà per quant'altro tempo ancora.

UN COMIZIO DI NON ELETTORI.

(Nostra lettera).

(B.) — Roma, 11 giugno. — Domenica deve aver luogo il Comizio dei non elettori. Questo Comizio, radunato per cura di elettori, non dovrebbe ammettere alla tribuna che gente munita di diritto di voto.

Ciò ha dato nel naso ai radicali, i quali già pensavano di recarvisi, prendere la parola e proporre un ordine del giorno per propugnare il suffragio universale.

Ha detto una autorità del Ministero dell'interno l'essere stati prevenuti da gente che in verità non ha mai spiccato per convinzioni politiche, ma che ha saputo tendere una corda prima ancora che altri la sospettasse: e mai; ma intanto mai saranno forse messi alla porta: ed altrimenti potrebbero provocare una confabulazione od un disordine. Il che non sarebbe però nella linea delle previsioni, essendo stato fatto sì che i radicali debbano prendar parte al Comizio per mezzo dei loro non elettori, ai quali è stato deferito il mandato di svolgere un ordine del giorno per il suffragio universale.

Resta però a vedersi se a costoro il Comitato promotore lascierà modo di prendere la parola: a quel che mi si dice, si sarebbero inscritti, prima dei radicali, molti oratori, per cui non rimarrebbe a questi speranza di parlare, neppure se il Comizio durasse un giorno intiero.

Per rappresaglia i radicali domanderanno subito che i non elettori del Comitato promotore siano balzati di seggio, Comizio sfatto. Essendo stato scampato il diritto di proprietà da parte del Comitato, ora i non elettori radicali intendono di rivocare in loro favore questo diritto, tentando di far escludere gli elettori del Comitato promotore. Vedremo la soluzione di questa questione di diritto.

I vini italiani in Inghilterra.

L'Agenzia Stefani, riassumendo il discorso finanziario pronunciato da Gladstone alla Camera dei Comuni il 10 corrente, gli attribuiva la dichiarazione assoluta che l'Italia « non ha l'intenzione di negoziare coll'Inghilterra riguardo alla questione dei vini. »

Gladstone disse invece: « L'Austria non desiderò di negoziare; *non si ebbe alcuna risposta dall'Italia;* nessun paese, però, s'occupò ampiamente e costantemente della questione. »

Il *Diritto* così ci informa su questa questione:

« Se non esistono trattative sull'accennata questione tra l'Italia e l'Inghilterra, non è men vero però che essa richiama tutta l'attenzione del nostro Governo e che questo si prepara a negoziare col Regno Unito per risolverla a seconda degli interessi dei due paesi. »

Meno male che così sia, giacchè, se non provvediamo in tempo, Francia, Portogallo e Spagna ci sovrerchieranno assolutamente nel commercio dei vini in Inghilterra.

DALLA SARDEGNA.

Festa dello Statuto — L'onor. Zanardelli in Sardegna — Ancora sopra la pesca del tonno.

(Sassoio) — Iglesias, 7 giugno. — Ieri, festa dello Statuto, le bandiere sventolavano per tutti i pubblici edifizi, non esclusi quelli ov'hanno sede le direzioni delle Società estere di miniere. Alla sera una folla entusiasta assisteva alla musica ed alla illuminazione nella piazza municipale, ove non mancarono gli evviva al Re, alla Regina ed al Principino di Napoli.

***

Per l'inaugurazione della linea ferroviaria Cagliari-Sassari che, secondo ogni probabilità, avrà luogo il 1° luglio prossimo, verrà invitato l'on. Zanardelli, perchè devesi al suo attaccamento per la Sardegna ed al suo culto e pel benessere nostro se, allorchè egli era ministro dei lavori pubblici, il progetto di unire il Capo nord col sud, e quindi le due principali città dell'isola mediante una rete ferroviaria, diventava un fatto compiuto.

***

La pesca del tonni volge al suo termine, perchè questi abitatori dell'Atlantico varcano scientro la Colonna d'Ercole durante il periodo della frégola, e passin abbandonano nuovamente il nostro Mediterraneo. Non tutti però rivaggono l'Atlantico, perchè ogni anno venti o più mila circa di essi cadono incautamente nelle ampie reti dei signori Carpanetto e Paterino di Genova, proprietari di questa tonnare. In quest'anno poi la pesca fu così abbondante che i sud letti signori si trovarono, in qualche circostanza, impacciatissimi a far confezionare in giornata tutti i tonni, sebbene nel loro grandioso stabilimento a vapore del piccolo isolotto di S. Pietro vi lavorino più di cento operai. Malgrado ciò il tonno fresco su questa piazza venne venduto costantemente da L. 1 20 a 1 40 al chilogramma. Dal che potete giudicare se l'avidità degli speculatori non meriti una nota di biasimo!

LA GRECIA E GLI INGRANDIMENTI TERRITORIALI.

(Nostre private informazioni).

Roma, 11 giugno. — (Y.) — Sono autorizzato a smentire la notizia data da molti giornali, che il Governo francese abbia consigliato il Gabinetto di Atene a tenere pronti sotto le armi 30 mila uomini per alcune possibili operazioni militari nella delimitazione delle frontiere greche. Non v'ha ombra di vero in questa notizia, proveniente evidentemente da fonte turca. Vi torno ad assicurare che le Potenze occidentali, secondo i loro ultimi accordi di cui vi ho parlato, hanno stabilito di restare negli stretti limiti del trattato di Berlino, pel quale alcun ingrandimento territoriale il promesso alla Grecia.

LA RUSSIA S'AVVICINA ALLE POTENZE OCCIDENTALI.

(Nostre private informazioni).

Roma, 11 giugno. — (Y.) — Posso darvi una notizia importantissima, che, cioè, secondo informazioni avute da fonte di cui non mi è lecito dubitare, la politica del Gabinetto di Pietroburgo si è bruscamente avvicinata, in quest'ultima fase, a quella delle Potenze occidentali, allo scopo di rinforzare l'azione diplomatica di queste ultime per costringere la Porta a soddisfare agli obblighi assunti ed a riformare la sua amministrazione interna in Europa ed in Asia. Questa adesione della Russia alle vedute politiche delle Potenze occidentali ha un chiaro significato, quello di opporsi alle mire di ingrandimento nella penisola balcanica della politica austro-germanica. La Russia ha dichiarato al Gabinetto di S. Giacomo, (ed il nostro Governo per ora ne ha soltanto avuta comunicazione ufficiosa) che il suo scopo nella politica orientale è:

1. Riformare l'amministrazione turca.
2. Possibilmente, concedere l'indipendenza all'Albania.
3. Delimitare le frontiere greche, secondo il protocollo 18 del trattato di Berlino, senza ledere i diritti della Turchia.
4. Costringere la Porta ad interporsi tra Albanesi e Montenegrini senza provocare interventi stranieri.

Le elezioni comunali.

Crediamo opportuno di dare qui, malgrado le già fatte pubblicazioni, le cifre *ufficiali* delle votazioni sui primi 30 nomi che raccolsero i maggiori voti.

1.	Vegezzi avv. Zaverio	5443
2.	Ceresole cav. Giuseppe	4515
3.	Di Villanova conte Eduardo	4435
4.	Antonelli ing. Alessandro	3048
5.	Sobrero prof. Ascanio	3670
6.	Benintendi conte Livio	3224
7.	Ferraris avv. Luigi, Sindaco	3116
8.	Ferrati ing. Camillo	3036
9.	Martini cav. Alessandro	2970
10.	Tensi comm. Francesco	2878
11.	Bassi prof. Roberto	2761
12.	Durio cav. Giuseppe	2631
13.	Rocca avv. Luigi	2600
14.	Bollati ing. Oreste	2579
15.	Davicini ing. Giovanni	2471
16.	Rebaudengo conte Giovanni	2375
17.	Laclaire comm. Paolo	2151
18.	Laura comm. Secondo	2131
19.	Pasquali avv. Ernesto	2018
20.	Galleani d'Agliano Nicola	1768
21.	Radicati Talice di Passerano	1729
22.	Ferrante ing. Gio. Batt.	1643
23.	Spurgazzi ing. Pietro	1612
24.	Abrate cav. Antonio	1554
25.	Martinengo comm. Giuseppe	1543
26.	Rondolino avv. Ferdinando	1448
27.	Crodara-Visconti gen. Paolo	1056
28.	Gasca avv. Cesare	903
29.	Balsamo-Crivelli comm. G.	516
30.	Rabbi Lorenzo	507

ELEZIONI AMMINISTRATIVE.

Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare:

« *Signor Direttore,*

« In mezzo alle inevitabili traversie della vita avviene pur talvolta di provare tali soddisfazioni che riescono invece dolce conforto in molti fastidi e largo compenso a dinturne fatiche.

« E così fu di me, che, proposto a candidato per le elezioni comunali, vidi non solo appoggiata con benigne parole la mia nomina dai giornali liberali, ma convalidata altresì da così grande numero di voti che, a malgrado le operose e insistenti sollecitazioni di altro partito, pure ottenni l'onore di sedere per la seconda volta nel Consiglio municipale.

« Nè questo solo; ma in pari tempo ebbi a ricevere pure tal copia di cortesi congratulazioni dai miei concittadini, che non so in qual miglior modo esprimere loro la mia riconoscenza fuorchè per mezzo della stampa, col dichiarare pubblicamente a quanti mi hanno dato questa novella prova di simpatia, che, per quanto le forze me lo consentiranno, proseguirò più che mai con zelo indefesso a prestare l'opera mia per il miglioro benessere morale e materiale di questa prediletta città, gagliarda promotrice delle libere istituzioni e costante fautrice di ogni generoso pensiero.

« Torino, 12 giugno 1880.

« LUIGI ROCCA. »

Riceviamo e pubblichiamo:

« Ai miei concittadini, i quali mi onorarono del loro voto, rendo grazie vivissime col cuore pieno di riconoscenza.

La *spontaneità del suffragio*, con che mi hanno giudicato degno di sì alto attacco in tanta città, lo rende più caro e glorioso a me, che — fedele al culto delle mie convinzioni — ho della *Libertà* d'ogni uomo degno — amico od avversario — il più fumantabile rispetto, e delle sincere manifestazioni della *Coscienza pubblica* sempre e in tutto una religiosa reverenza.

Dott. S. LAURA. »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Parigi, 12. — La voce dell'invio della flotta francese a Besika è formalmente smentita.

Madrid, 11. — Sono smentite le voci di modificazione ministeriale.

Parigi, 12. — Credesi che Freycinet presenterà lunedì il progetto di un'amnistia plenaria.

Il *Voltaire* dice che furono date ai prefetti istruzioni assai energiche per l'esecuzione dei decreti sulle corporazioni religiose. Il 30 corrente dovranno far procedere colla forza, se necessario, alla chiusura degli Istituti dei Gesuiti. Non si ammetterà alcun mezzo dilatorio. I Gesuiti potranno soltanto lasciare uno o due membri per sorvegliare gli oggetti lasciati nei loro immobili.

Londra, 12. — Leggesi nel *Times*: Il Governo francese proibì che si venda nelle stazioni l'opuscolo *The political comedy of Europe*.

Lo *Standard* dice che la Porta si opporrà energicamente alla cessione di Prevesa e Janina alla Grecia.

Camera dei Lordi. — Carnarvon dice che per mitigare i mali dell'Armenia, la sola misura efficace sarebbe una migliore forma di Governo. Soggiunse che il Governo inglese invitò le Potenze a cooperare all'esecuzione del trattato di Berlino.

Roma, 12. — *Camera dei deputati.* — Sono letta la **proposte** ammesse dagli Uffici: di *Fusco*, sul trattamento di riposo degli operai permanenti di marina; di *De Zerbi*, per aggregare i comuni di Venafro, Pilleguano, Montaquila, Pozzilli e Sesto Campano al circondario di Caserta; di *Maffei Niccolò*, per sopprimere la Cassa agricola di Piombino; di *Bonghi*, per determinare il minimo e l'aumento decennale dello stipendio dei maestri e delle maestre, in ragguaglio alla importanza dei Comuni; di *Bizzozzero*, per estendere la franchigia postale alle corrispondenze delle Camere di commercio colle Autorità governative e coi Sindaci.

Dichiarasi vacante il Collegio di Reggio-Calabria, stante l'opzione di Platino Fabrizio pel Collegio di Palmi.

Cadorna chiede ed ottiene poi di svolgere la sua interrogazione circa i **provvedimenti** che il Governo intende prendere **riguardo ai proprietarii** di molti Comuni, che in causa dell'eccessivo freddo dello scorso inverno, o per altra causa, **hanno perduto il prodotto delle viti,** ed ancora per parecchi anni non ne avranno. Gli sembra che tornerebbe opportuno ed equo un condono od una notevole diminuzione dell'imposta fondiaria, ovvero un alleviamento del Dazio consumo nei Comuni danneggiati.

Il ministro *Magliani* risponde dicendo che, al presente, il Governo non trovasi in grado di fare esplicite dichiarazioni o promesse. Non può di certo, nè dare assicurare alcun impegno per una diminuzione od un temporaneo condono della Fondiaria; ma può solamente assicurare l'interrogante che, nel rinnovare l'abbonamento pel Dazio consumo coi Comuni danneggiati, il Governo procederà colla massima equità.

Codronchi prende atto delle dichiarazioni del Ministro.

Si **convalidano** quindi altre sei **elezioni;** e ricordata la domanda *Martini*, presentata ieri perchè il Ministro dell'istruzione ponga sul banco della presidenza la relazione della Commissione d'inchiesta sopra la **biblioteca Vittorio Emanuele** di Roma, il ministro *De Sanctis* dice che ragioni d'interesse pubblico ora gli vietano di dare comunicazione di tale documento.

Martini si riserva di ritornare sopra questo argomento.

Procedesi alla discussione generale del **bilancio del Ministero dell'interno.**

Sandonato domanda al Ministero se intenda proporre qualche provvedimento diretto a migliorare la **condizione** finanziaria **dei maggiori Comuni** del Regno. Accenna particolarmente a quello del Comune di Napoli, che crede debba specialmente interessare il Parlamento, considerando che la questione di Napoli è una questione eminentemente politica e sociale.

Il ministro *Depretis* risponde alla **interpellanza Fano.** Dichiara anzitutto che l'Amministrazione della Cassa di risparmio lombarda fu superiore ad ogni encomio per ogni rispetto; soggiunge però che ciò non toglie che vi fosse ragione di porre il dilemma, se dovesse farsi qualche riforma, ovvero fosse savio e prudente mantenere le cose come stanno. Allo stato attuale, egli riconobbe opportuno, e ne è ancora convinto, che la riforma fosse necessaria e che pertanto il Ministero non meriti la nessun direttagli.

Esamina codesta accusa, che riduce a due: cioè illegalità del decreto 4 marzo e riforme sconvenienti ed improvvide. Egli ne sostiene la legalità, dimostrando che la Cassa venne fondata dal Governo, dotata in principio dal Governo e regolata con norme determinate da esso; dimostra come non sia stata mai, nè sia un'istituzione comunale o provinciale, ma bensì regionale, e pertanto non soggetta alle disposizioni per le Opere pie. La rassomiglia ai Banchi di Napoli e di Sicilia; nessuna legge e convenienza è adunque violata, se il Governo intervenne a togliere dall'immobilità un grande ed utilissimo Istituto, il quale diversamente si sarebbe condannato, con pregiudizio suo e nocumento generale. Scagiona poscia le disposizioni del citato decreto dalle critiche fatte, e massime da quelle della eccessiva ingerenza che il Governo avrebbe in quell'Amministrazione, che a lui sembra anzi alla estremamente ristretta e quasi non esistente.

Fa, del resto, osservare che, se si eccettua l'innovazione introdotta nell'Amministrazione della Cassa, nulla vi fu cambiato, e che fu anche disposto che gli amministratori abbiano il diritto di proporre modificazioni e miglioramenti ulteriori.

Mosca ammette senza saltare la bontà degli intendimenti del Ministero; e, se vuole, non nega nemmeno la bontà di alcune disposizioni del decreto. Non pertanto crede che, considerata la questione anche sotto cotali aspetti, si possa giungere a risolverla in favore del Ministero ed abbandonare ai suoi arbitrii una grande istituzione. Espone le origini di essa, e, contro l'opinione espressa dal Ministro, sostiene che fu sempre un'istituzione privata ed autonoma, che non può a meno di classificarla tra le governate dalla legge sulle Opere pie. Ciò stante, se i tempi e le congiunture portavano la necessità di qualche riforma, dovevasi assolutamente consultare i Consigli indicati dalla legge. E se stimavasi opportuno di correggere la legge, ricorrere al Parlamento. Chiama l'attenzione della Camera sopra le conseguenze disastrose che possono derivare dall'attuazione del decreto 4 marzo. Conclude che così deve ora pronunciarsi circa il reclamo contro di esso presentato dai Consigli comunale e provinciale di Milano, al ispirerà a giustizia ed equità.

Fano manifesta i suoi apprezzamenti riguardo alla illegalità del decreto in questione. Si sostiene però dal proporre qualsiasi risoluzione, onde non pregiudicare il corso del reclamo accennato da Mosca.

Sella chiede al ministro Depretis perchè non abbia nemmeno risposto alla istanza del Consiglio provinciale di Novara, città e provincia tanto interessata alle sorti della Cassa di risparmio, per avere, in caso di attuazione del decreto, una rappresentanza in quella Amministrazione.

Il ministro *Depretis* dice non essere risposto a tale istanza perchè il decreto non aveva per base la rappresentanza dei depositanti, ma bensì la rappresentanza delle città e dei circondari che concorsero alla fondazione ed all'incremento dell'Istituto.

Dice a Mosca ed a Fano che il reclamo del Consiglio provinciale e comunale di Milano sarà esaminato dal Governo con ispirito di conciliazione.

Vengono in seguito presentate due risoluzioni:

Una di *Vacchelli* ed altri, in cui « la Camera prende atto delle spiegazioni date dal Ministro dell'interno sul decreto riguardante la Cassa di risparmio di Milano, e passa all'ordine del giorno; » l'altra di *Fortunato* ed altri per sospendere ogni deliberazione.

Chiedesi da molti la chiusura di questa discussione.

Mosca e *Sella* si oppongono, e se la dimanda della chiusura si mantiene, instano che si voti per appello nominale. Ma, assicurati che se, dovendosi tuttavia discutere le risoluzioni accennate, essi avrebbero ancora il modo di manifestare e sostenere le loro opinioni, desistono.

Pertanto la chiusura viene approvata; e *Mosca* e *Sella* combattono la risoluzione proposta da Vacchelli, rilevando quanto gravi ed irreparabili siano le conseguenze di un voto che apre larga via agli arbitrii del potere esecutivo.

Lanza risponde pur esso pregherà alla Camera che non pregiudichi in alcuna maniera un'importantissima questione, e lasci che i reclami venuti dalle rappresentanze legali di Milano facciano il loro corso regolare.

Fortunato e *Sonnino Sidney* però ritirano la loro mozione sospensiva da essi e da altri presentata, chiudesi definitivamente questa discussione, e per appello nominale procedesi al voto sopra la risoluzione formulata da Vacchelli.

La Camera l'approva con 182 voti favorevoli, 84 contrari e 7 astenzioni.

Roma, 12. — *Senato del Regno.* — Continua la discussione del Codice di commercio.

Costantinopoli, 12. — La nota collettiva fu consegnata ieri a Abeddin-pascià dai primi dragomanni delle ambasciate.

New-York, 12. — Il *Sun* attacca violentemente Garfield, e lo accusa di corruzione. Invoca la testimonianza del Comitato poliziesco del 1872. Altri giornali difendono Garfield.

Venezia, 12. — Il trasporto *Europa* con 2780 coloni, consegnati da mille espositori italiani, è partito per Melbourne.

Roma, 12. — Il generale Sironi recasi a Berlino come delegato tecnico alla Conferenza.

Parigi, 12. — *Camera* — Cassagnac interpella sulla ingerenza del Governo nella elezione di Cler, accusandolo di praticare la candidatura ufficiale.

Il Ministro dell'interno dichiara che per la maggior parte le affermazioni di Cassagnac sono inesatte o esagerate.

Dopo viva replica di Cassagnac, approvasi l'ordine del giorno puro e semplice, offerto dal Governo. La fine della seduta fu tumultuosa.

L'Europe diplomatique dice che la Grecia prende delle misure per occupare militarmente, dopo la Conferenza di Berlino, le provincie che la Conferenza le assegnerà.

Londra, 12. — L'Inghilterra agisce attivamente a Pekino per impedire, se è possibile, la guerra tra la China e la Russia.

New-York, 12. — La nave da guerra spagnuola *Muncio* tirò contro le navi americane *Ella Meritt*, per obbligarle a fermarsi. Un ufficiale della *Muncio* visitò la nave e lasciolla quindi continuare il suo viaggio.

Un grande incendio è scoppiato a Titusville nella Pensilvania. Due grandi raffinerie di petrolio e centomila tonnellate di olio furono distrutte. L'incendio si estende.

Parigi, 12. — Il Governo francese, volendo dare alla Serbia una testimonianza di simpatia, conferì al suo rappresentante in Belgrado il titolo di ministro plenipotenziario.

Vienna, 12. — L'Imperatore è ritornato. Bratiano è giunto a Vienna.

New-York, 12. — Una collisione avvenne venerdì sera, presso l'imboccatura del Connecticut, fra i vapori *Stonington* e *Narragantett*. L'ultimo prese fuoco ed affondò: 50 persone sono perite. Sullo *Stonington* nessuna rimase illesa.

ULTIMISSIME

ITALIA

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE A ROMA.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, 12, *ore* 3,5 *pom.* — (C.) — Il Consiglio direttivo dell'Associazione progressista ha deliberato di respingere le proposte dell'Associazione costituzionale riguardo alle elezioni amministrative.

La lista proposta portava 7 costituzionali e 7 progressisti.

L'*EUROPA* È PARTITA.

(Nostro telegr. particolare).

Venezia, 12, *ore* 2,10 *pom.* — Il trasporto militare *Europa* partì per l'Esposizione di Melbourne alle ore 10,30 di questa mattina.

La riva degli Schiavoni era affollata di gente.

La seguimmo con un piroscafo della Lagunare per breve tratto fuori del porto fino all'isola Malamocco.

La separazione avvenne alle 12,30, al suono della Marcia, in mezzo ad evviva, ad *urrah* e ad auguri di felice viaggio.

LAVORO DELLA SOTTO-COMMISSIONE PEI PROVVEDIMENTI FINANZIARI.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, 12, *ore* 5,5 *pom.* — (C.) — La sotto-Commissione per i provvedimenti finanziari lavora alacremente ed oggi passò alla discussione dei progetti.

Nominò: Incagnoli relatore pel progetto di tassa sugli spiriti; Indelli relatore per le concessioni governative e per l'ammessione al gratuito patrocinio, e Laporta pel progetto di riordinamento del lotto.

L'ESTREMA SINISTRA E LA RIFORMA ELETTORALE.

(Nostro telegr. part.)

Roma, 12, *ore* 5,5 *pom.* — (C.) — Oggi Mario, Castellani e gli altri membri della Lega della Democrazia, pubblicarono un manifesto relativo alla riforma elettorale. Ma contenendo espressioni contrarie alla dignità del Parlamento, Depretis ne vietò l'affissione.

Cavallotti ne parlerà alla Camera e facendo riserve nel senso delle idee sostenute dall'estrema Sinistra, dichiarerà di appoggiare il Ministero nel desiderio che sia compiuta la riforma elettorale, non approvandone però tutti gli atti.

I RAPPRESENTANTI DELL'ITALIA ALLA CONFERENZA DI BERLINO.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 12, *ore* 9. — (V.) — Il Ministro degli affari esteri nominò il maggior generale Sironi come incaricato militare *ad latere* dell'ambasciatore De Launay alla conferenza di Berlino.

Il maggiore Osio, addetto militare all'ambasciata di Berlino, lo coadiuverà nei lavori tecnici.

L'ESTREMA SINISTRA E IL *MEETING*.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 13, *ore* 9,40 *ant.* — (C.) — Ieri l'estrema Sinistra ha diretto un telegramma-circolare ai Comitati per la riforma elettorale.

In esso si applaude alla dignitosa e legittima agitazione per la riforma elettorale e si manda un fraterno saluto ai liberi Comizi che affermano la libera volontà popolare.

Si fa voto perchè il Parlamento sappo renda interprete combattendo gli indugi e i disdili che lo distolgono dalla sua meta suprema.

Il telegramma è firmato dagli onorevoli Aporti, Basetti Gianlorenzo, Basetti Atanasio, Cavallotti, Chiaradia, Cucchi Francesco, Fabbrici, Ferrari Luigi, Fortis, Friscia, Majocchi, Musi, Mori, Paladini.

IL MANIFESTO DI GARIBALDI.

(Nostro telegr. particolare).

Roma, 13, ore 9,30 ant. — (C.) — La Questura di Roma ha proibita l'affissione di un manifesto di Garibaldi a proposito del *meeting* d'oggi.

In esso si parlava della necessità di una Costituente.

IL *MEETING* D'OGGI.

(Nostro telegr. part.).

Roma, 13, ore 9,30 ant. — (C.) — I promotori del *meeting* per la riforma elettorale hanno pubblicato un manifesto ispirato a sentimenti strettamente e lodevolmente costituzionali.

In esso si cita il diritto di voto sancito dallo Statuto e le parole del Re per l'allargamento del suffragio.

Inoltre loda il progetto parlamentare per la riforma elettorale.

Il partito radicale cercherà di allargare gli intendimenti del *meeting*, cimentando un voto pel suffragio universale.

DA ROMA.

La Cassa di risparmio lombarda — L'on. Fano — Brillante carica di Musi — Replica commovente di Luzzatti — Segue la battaglia — San Donato e soci.

(P.) — 12 giugno — Non toccate la Regina! Non toccatelì nelle loro rocche questi signori moderati: vi mettono il mondo a soqquadro nel loro piagnistei: figuratevi poi se andate a toccarli nel maneggio dei fondi pubblici e del credito!

Chi non ricorda il baccano che fecero sul decreto del 4 marzo che modificò il Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio lombarda? Chi non ricorda le violenti parole che Quintino Sella pronunciò a Milano nel periodo elettorale?

Ma chi questo non ricorda, non ha che a leggere il resoconto della seduta di ieri per vedere come questi signori dappertutto ci vogliano fiscare la politica.

La Cassa di risparmio di Milano ha trecento milioni di depositi, e non sapendo ove impiegarli tutti ne ha in media 50 milioni all'anno impiegati al 3 50 per cento alla Cassa dei depositi e prestiti governativa. È un istituto di credito solidissimo e gode una grande e meritata riputazione, ma l'impiego che fa del suo denaro non è il più proficuo.

La Cassa di risparmio di Milano era stata fondata col concorso di tutte le otto provincie di Lombardia; ma in seguito alle violentissime politiche si era stabilito tale un indirizzo che gli amministratori erano sempre e tutti di Milano: ed il credito, ossia lo sconto, non si diffondeva in uguali proporzioni. Vi era stato una spede di *Senato del Maggior Consiglio*. Aggiungete a ciò che gli amministratori che si succedevano erano sempre *ejusdem farinae*: e di qui vedeste quante ingiustizie in molto tempo si fecero al Governo contro questo stato di cose.

I sette *Re* (come li chiamavano) erano i padroni del credito lombardo.

Il Depretis, scosso da tanti reclami, forte del diritto che gli dà la legge istitutiva della Cassa stessa, modificò l'Amministrazione in questo senso riservò (ciò) il potere centrale la nomina del presidente e dei vice-presidente; fisso a Milano sei consiglieri, e riservò alle altre sette provincie di Sondrio (ciò), Como, Pavia, Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, sette consiglieri.

Era una salutare sconfitta logica, che ravvivava il maggior altro un'Amministrazione vecchia e rachitica.

Ma ciò non garbò, a quei *beati possidentes* slavarono la alto strida, alla quale diede principio e seguito l'interpellanza Fano.

***

L'onorevole Enrico Fano (detto il Fanetto) è un deputato tranquillo. Ma stavolta il sugo' di fiele ce l'ebbe anche lui. Tant'è vero che l'ilea del partito fa qualche volta il carnefice! Fu quindi aggressivo. Egli accusò il Ministro di non aver seguito i consigli locali, di aver mancato di riguardo all'Amministrazione: trovò il decreto illegale e ne chiese l'abrogazione.

Però il discorso del Fano avrebbe lasciato il tempo come si trovava, se Giuseppe Musi non l'avesse rilevato per combatterlo. Di qui ne venne l'ingrossarsi della quistione che tenne attenta la Camera tutto ieri e che oggi assorbì buona parte della seduta. Il Musi è un oratore brillante, facete, satirico e qualche volta veemente. Nemico acerrimo di Depretis e Cairoli, credette tuttavia che su questo argomento avessero ragione, e da buon milanese poi sostenne il diritto delle provincie di partecipare all'Amministrazione della Cassa lombarda. Disse che i 7 Re si erano ristretti ad un piccolo cerchio d'amici che, geloni dei danari di cui disponevano erano timidi e paviti e, insomma avrebbero potuto ignorare col credito ad opere di grande utilità pubblica, quali quella di usufruire meglio le acque che dall'alto dei monti scendono inerti al mare, restituendo tutto l'interesse loro alla cosa pubblica, coll'elargire qualche centinaio di migliaia di lire in beneficenze. Un istituto di tanta importanza e che dispone di tanti capitali avrà obblighi maggiori che non quelli di fare sconti e d'impiegare le somme, magari spesso a buoni commercianti, ma amici, alla Cassa governativa dei depositi e prestiti.

***

Il discorso del Musi, come ho detto, fece effetto e diede la stura ad altri parecchi. E primo parlò il Cagnola Francesco, di Lodi, un dor di galantuomo, che sostenne l'interesse del suo paese. E secondo parlò Luzzatti. Il Luzzatti col Grimaldi sono gli oratori più facondi della Camera: tutti due sono sulla quarantina e tutti due avranno un avvenire splendido. Ma il Luzzatti è del Grimaldi molto più erudito, e la sua parola, specialmente in materia economica, è molto più efficace. Ieri però egli ebbe una brutta causa per le mani: onde, dopo avere dato alla Camera una elevata lezione d'economia politica, sugli istituti di credito e sulle loro funzioni, e dopo essersi fermato specialmente sulla Cassa di risparmio il cui istituto è di raccogliere non solo i grossi, ma anche i modesti capitali, conservarli con gelosia e darli con avara lente al commercio, egli prese a difendere con commovente parola i vecchi amministratori: e rammentando le sue relazioni personali col conte Porro e coll'Annoni, al fece di costoro una viva pittura. Tutta roba questa che non aveva che fare colla questione di principio, ma che aiutò grandemente la discussione e tenne viva l'attenzione dell'Assemblea.

Il Musi naturalmente rispose e rincarò la dose, ribattè il Luzzatti, parlarono il Gorla, il Mosca, il Corbetta; ma venne l'ora tarda e la battaglia lucrosa venne rimandata ad oggi. Ed oggi scenderanno in campo a sinistra Cavallotti, a destra Sella ed il Mosca: si quali tutti dirà due parole agrodolci il Depretis e tutto finirà lì. Nessuna mozione verrà presentata, o, se presentata, sarà respinta.

***

Come vi ho scritto, il Crispi riavvò l'interpellanza ma senza alcun accordo preventivo col Ministero, e mi vi ripeto con sicurezza perchè il suo da fonte certa e da ambe le parti, e ciò vi ripeto perchè voi forse tratti in inganno da uno dei tanti vostri corrispondenti telegrafici. Ma il San Donato, che per egli aveva interpellato sulle pressioni del prefetto d'Avellino, non volle ritirarsi, ed oggi darà battaglia per suo conto. Ma neppure lui sarà seguito, perchè l'aura che oggi spira è di pace, e tutti sono penetrati della necessità di tirare innanzi presto i bilanci e risolvere presto la questione del macinato, per arrivare poscia alla legge elettorale, della quale vi sono ora vivissime agitazioni in molti punti della Penisola.

Facciamo voti che duri l'operosità di questi giorni, e che il primo periodo della XIV legislatura dia a sperare bene dalla medesima e dell'avvenire della patria.

ESTERO

GAMBETTA E IL DUCA DI FELTRE.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 13, *ore* 8,55 *ant.* — Corre voce che, in seguito allo scambio di vivaci parole nella seduta di ieri alla Camera dei deputati, il Duca di Feltre manderà quest'oggi i suoi testimoni a Gambetta.

ROCHEFORT RISTABILITO.

(Nostro telegr. part.)

Parigi, 13, *ore* 8,55 *ant.* — Rochefort è completamente ristabilito.

IL PROGRAMMA DELLA CONFERENZA.

(Nostro telegr. partic.)

Vienna, 13, *ore* 9,8 *ant.* — Secondo speciali informazioni, la Francia e l'Inghilterra sono d'accordo sulla convenienza di cedere Janina alla Grecia.

Sperasi che Bismarck sarà favorevole alla Grecia, adempiendo alle promesse fatte al conte di Saint-Vallier, ambasciatore francese.

L'Austria osteggia la cessione di Janina, ma la sua opposizione è piuttosto convenzionale, stando le sue ultime relazioni colla Porta. Del resto, le deliberazioni si prenderanno a maggioranza di voti, e non sarà necessaria l'unanimità.

La Conferenza manterrà dalla parte dell'Epiro i limiti tracciati nella prima Conferenza (linea del Kalamas).

Dalla parte della Tessaglia, invece, pare che le Potenze intendano abbandonare il thalweg del fiume Salemvria (Peneo), perchè esso dividerebbe distretti interamente greci, e lascierebbe alla Turchia quei distretti tessali ove vi è predominanza dell'elemento greco.

Il confine sarebbe portato per il nord alla catena dell'Olimpo che divide il versante della Salembria da quello della Vistritza (Kara Su), principalmente abitato da Albanesi e Rumano-Macedoni.

Dicesi che le Potenze sono già d'accordo su questi punti.

Sperasi così che, cedendo alla Grecia tutta la Tessaglia e tutto l'Epiro meridionale, che è veramente greco, si toglierà alla Grecia ogni pretesto di sollevare ulteriori reclamazioni.

LUIGI ROUX Direttore.
Enrico Fenaroli gerente.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici.

Mercato del giorno 13 giugno 1880.

Gialli			Verdi-Bianchi		
Qual. Sup. L. a L.	Qual. Com. L. a L.	Qual. Inf. L. a L.	Qual. Sup. L. a L.	Qual. Com. L. a L.	Qual. Inf. L. a L.
Alessandria mir. 196.					
48-50	46-47	44-45	45-49	37-39	34-37
Asti mir. 100.					
49-46	36-40	25 30	——	——	——
Crema mir. 400.					
——	——	——	31-30	28-26	20—
Guastalla mir. 100.					
35-30	——	——	30-34	22-28	——
Mantova mir. 200.					
——	——	——	42-35	30-26	——
Modena mir. 500.					
42-47	38-41	——	——	——	——
Parma mir. 600.					
40-46	28-39	——	35-39	30-32	——
Reggiolo mir. 220.					
48-50	41-45	36-40	38-40	31-35	——
Scandiano mir. 18.					
44-52	——	——	——	——	——
Stradella mir. 105.					
40—	——	——	37-30	——	——
Voghera mir. 350.					
47-45	44-37	36-32	——	——	——

BOLLETTINO GENERALE
DEI PREZZI DEI BOZZOLI
pubblicato per cura
della Camera di commercio ed Arti di Torino

Franco di posta per l'Italia L. 10
» » per l'Estero » 12

Dirigere le domande e i vaglia per associazione al sig. Roux e Favale — TORINO.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera)	giugno,	11	12
Farine 8 m. pel n. (1)	L.	85 75	86 75
» per luglio	»	85 —	86 —
» per luglio-ag.	»	82 25	82 25
» pei 4 mesi ultimi	»	87 50	87 50
Zuccheri n. 88 10/16 (2)	»	37 75	38 —
» » 7/9	»	34 —	34 25
» bianco 3	»	37 25	37 75
» raffinato sciolto	»	145 —	145 —

Liverpool, 12.

Cotoni — Vendite generali, balle 9000, di cui per la speculazione 3000 e per la consumazione 6000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 5000.

Cotoni americani in rialzo di 1/16.

Havre, 12.

Cotoni — Vendite balle 3100.

Mercato fermo.

Caffè — Venduti sac. 12100.

Mercato attivo.

Con tendenza al miglioramento.

Marsiglia, 12.

Frumenti — Importaz. ett. 25822
— Vendite » 60000

Mercato calmo.

Con tendenza di miglioramento a favore dei compratori.

(1) Questo prezzo s'intende per 160 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Torino, 12 giugno 1880. — Le occupazioni di campagna distolgono in questi giorni molta gente dai mercati: quindi, ancorchè poco provvisti, i mercati furono in quest'ottava poco animati. Il fieno nuove già prese posto, ma è ancora poco cercato, e solo la necessità spinge qualche consumatore a provvedersene.

Le tendenze non sono punto decise, non sapendosi ancora se la risultanza generali che si ricolto sieno buone o cattive. La paglia è piuttosto negletta e molta offerta, essendo prossimo il ricolto della nuova, che si prevede abbondantissimo: quindi oltre al ribasso che già subì, ne subirà dei maggiori ancora, appena la nuova compaia sulla piazza, cioè fra circa un mese.

Fieno al quint. . L. 11 50 a 12 —
Paglia . . . . » 6 — » 7 50

Vicende campestri. — O buone o male il ricolto del fieno maggengo è fatto, e certamente non da per tutto con egual soddisfazione sia per quantità che per qualità: i trifogli sono ancora così pressochè tutti ricoltati e i lavori delle mietighe a buon punto.

Il terreno fresco è propizio alla nascita di questo cereale, e se le pioggie non ammolliranno ulteriormente le terre, saranno facili i successivi lavori dell'aratro, di scalzatura e rincalzatura.

I bachi sono così pure ossi al loro ultimo stadio di bruco, e pressochè ovunque sono saliti al bosco e tessono il bozzolo. Gli allevamenti poi da noi non furono certo ottimi, chè molti andarono a male, come la prova la molta foglia gialla che ancora si vede sulle piante: pur tuttavia il prezzo dei bozzoli pare voglia essere poco rimuneratore, causa la crisi che pur tuttavia perdura nelle sete e causa i bassi ricolti fatti in altre situazioni.

Si parla di 50 lire al miriagramma per i gialli, e lire 40 pei verdi.

Se sarà così, non vi sarà tuttavia a lagnarsene; se diminuisce, la speculazione sarebbe al certo passiva. Vedremo.

MONCALIERI, 11 giugno. — Ecco i prezzi per misto del bestiame vivo:

Sanati	L.	10 —	a 12 —
Vitelli 1ª qual.	»	9 —	a 9 75
Id. 2ª »	»	8 —	a 8 75
Moggie	»	6 —	a 7 —
Soriana	»	6 50	a 7 —
Tori	»	5 50	a 6 50
Buoi 1ª qual.	»	8 —	a 9 —
Id. 2ª »	»	6 —	a 7 75
Maiali	»	— —	a — —
Montoni	»	5 —	a 8 —

BRA, 11 giugno. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Grano	all'ett.	L.	25 95
Meliga	»	»	19 95
Segale	»	»	18 60
Legna forte	mir.	»	0 40
Id. dolce	»	»	0 30
Carbone	»	»	1 15

La Borsa.
Rivista settimanale.

19 giugno 1880.

La Borsa di Parigi chiude per la Rendita ai più alti corsi della settimana. Ecco il confronto colla fine della settimana precedente.

Corsi di sabato 5 corr.:

Ammortizzabile	87 80
3 0/0 vecchio	85 75
Prestito 5 0/0	119 05
5 0/0 italiano	88 82 1/2

Corsi della chiusura ufficiale d'oggi: 87 67 1/2, 86 17 1/2, 119 67 1/2, 87 55.

Risultato della settimana:

Ammortizzabile aumento di	»	67 1/2
3 0/0 vecchio	»	» 42 1/2
Prestito 5 0/0	»	» 82 1/2
5 0/0 italiano	»	» 92 1/2

e cessato se è poco per una settimana!

In ogni caso vi è sempre luogo di non troppo rammaricarsi quando si considera che sul nostro Italiano l'aumento dal principio del mese è di fr. 1 40, compresi però 15 cent. di riporto; e dal principio di maggio, l'aumento è di fr. 3 15, compresi però tre riporti di 15 cent. l'uno, cioè in tutto di 45 cent., ciò che costituisce un rialzo di fr. 2 70, 52 1/2 cent. più del vaglia che si deve staccare a Parigi il 7 luglio.

Del resto la storia del vaglia diventa abbastanza grassosa. Ad ogni momento scrivono da Parigi che l'Italiano rialza perchè si vuol guadagnare il vaglia. Dal 7 gennaio, epoca dello stacco dell'ultimo vaglia, ad oggi, si è già guadagnato più di 3 vaglia e mezzo, ed ora pare che si stia guadagnandone un altro. Beati i possessori di Rendita!

Eppure sembra che anche la felicità dia fastidio. Oggi, per esempio, abbiamo incontrato un nostro amico sotto i portici di Po che correva come un pazzo.

« — Dove vai, così in fretta?

« — In confidenza, vado a vendere quella poca Rendita che abbiamo. È mia moglie che mi dà questo consiglio, perchè dice che al prezzo a cui siamo non si può sperarvi altro che ribasso. Che ne dici tu?

« — Se vuoi un mio parere, è di riportar subito a casa la Rendita e guardarti bene dal venderla.

« — Dunque credi che monterà ancora?

« — Sì...

« — Allora, avete preso anche un po' di denaro per depositarlo alla Banca col prodotto della Rendita, e quasi quasi mi vien voglia di adoperarlo per comperarne dell'altra. »

E salutandomi in fretta, corse difilato da un cambista a comperare altre Rendite.

Quel bravo amico rappresentava in quel momento il vero operatore serio di Borsa, perchè aveva titoli e denaro, mentre in Borsa bene spesso si comprano titoli senza avere il denaro da ritirarli, o si vendono senza averne da consegnare.

Ritornando alla Borsa di Parigi, diremo che la settimana incominciò in ribasso ed una perfetta calma, accompagnata da qualche realizzazione sul 5 0/0 francese, sul quale tornava in campo la storia della conversione. Questa ci sembra sia stata la vera causa della freddezza dei primi giorni della settimana, e diciamo freddezza perchè i prezzi in complesso non furono sempre stati sostenuti. L'interpellanza a proposito della conversione fatta alla Camera dei deputati nella giornata di giovedì ed il Ministro delle finanze la respinse come inopportuna, e ribattendo il vecchio principio che l'iniziativa di simile operazione dev'essere lasciata interamente all'apprezzamento del Ministero. La ripresa seria alla Borsa incominciava però mercoledì, perchè già fino da quel giorno si conosceva la risposta che avrebbe fatto il Ministro ed il risultato dell'interpellanza.

L'aumento continuò e tutti i giorni si segnarono prezzi più alti. Nella giornata di giovedì però l'aumento sarebbe stato anche maggiore se non fosse stato arrestato dalla pubblicazione del bilancio della Banca di Francia nel quale si rimarcava una diminuzione di 27 milioni nello sconto metallico e quasi tutta in oro, cioè 1 1/2 milioni in argento e 25 1/2 in oro, che venne spedito a Londra. Malgrado questo, le buone disposizioni si mantennero, l'aumento ebbe il sopravvento e, come già abbiamo osservato, tutte le Rendite chiusero oggi ai corsi più alti della settimana.

Dal resto l'aumento di Parigi ha di mira specialmente i fondi esteri, cioè russi, austriaci, ungheresi, e principalmente il nostro Consolidato, il quale in tutta la settimana non ebbe che un giorno solo di debolezza, ieri, che perdeva 10 cent. sul giorno precedente, mentre oggi invece, ricuperando il tempo perduto, ne guadagnava 90.

Il rialzo della settimana alla nostra Borsa fu molto maggiore che a Parigi, cioè di L. 1 50, da 95 05 ultimo corso di sabato a 96 55, ultimo corso d'oggi. La ragione di questa differenza si è che sabato scorso il cambio era relativamente basso: 109 5/8, e qui eravamo appena alla parità di Parigi, mentre oggi, col cambio per Francia alquanto più alto: 109 80, siamo anche più alti di 30 centesimi circa sulla parità con Parigi. La nostra Borsa, persuasa che a Parigi si vuole il rialzo a qualunque costo, si porta avanti con coraggio, e finora bisogna dire che non ha sbagliato. Le transazioni in Rendita furono abbastanza animate tutta la settimana.

L'aumento dei fondi pubblici è realmente straordinario, ed ogni giorno ci allontaniamo sempre più dall'interesse del 5 0/0. In giornata siamo già sotto il 4 1/2 0/0. Assistiamo ad un precipitato deprezzamento dei fondi, seguitiamo in questa via, andrà un po' da lontano, è vero, Inghilterra, e Francia; il Consolidato della prima dà 3 0/0, il 5 0/0 francese rende 3 45 0/0.

In quel paesi l'abbondanza del danaro è tale che gli stabilimenti di credito appena buonificano sui denari in conto corrente 1/2 e 1 0/0 d'interesse annuo. A Milano e Genova i primi stabilimenti già da tempo non corrispondono più che il 2 1/2 e si parla di maggiori ribassi. Dove trovare un miglior impiego? Noi saremmo felici di poter dare un buon consiglio in proposito, attirando l'attenzione dei capitalisti sulla nuova Società italiana che si è stabilita a Roma per la condotta d'acque, di cui, parte delle Azioni, viene offerta al pubblico, come già annunciammo nella nostra cronaca giornaliera. È molto probabile che non siano mai richiesti altri stromenti su questo Azioni, perchè il capitale deve servire specialmente di garanzia; i lavori saranno eseguiti colle risorse provenienti da emissioni di Obbligazioni. L'industria della distribuzione della acqua comincia ora appena a svilupparsi in Italia e quindi la Società ha davanti a sè un vasto campo d'operazioni che le frutteranno cospicui benefici. Non ha del resto che a seguire le traccie della Società dell'Acqua Marcia, specialmente costituita per fornire dell'acqua ad una parte della città di Roma, le cui Azioni ultimamente si erano a L. 500, valgono già 570.

Le più alte notabilità finanziarie italiane si trovano alla testa dell'impresa e costituiscono la più sicura garanzia che possano reclamare gli azionisti. Le Azioni essendo la cosa, sono pure negoziabili a Parigi. Questa Società per l'approvvigionamento delle acque sono destinate ad avere un avvenire ancora più brillante di quello delle Società del gas, che hanno pur dato dappertutto così splendidi risultati.

Il gas può essere più o meno facilmente rimpiazzato; l'acqua mai: essa resterà sempre l'elemento il più prezioso per l'uomo.

La Banca Nazionale continuò in questa settimana il suo movimento di rialzo, e se non toccò il 2500, gli andò ben da vicino, poichè rimase da ultimo offerta a 2495 con denaro a 2493, realizzando così un aumento di quasi 100 lire in una settimana.

Anche il Mobiliare ebbe in settimana un continuo movimento di rialzo che da 955 circa, prezzo del 5 corr., lo fece salire a 1006, ultimo corso fattosi al Bonino d'oggi. Questo rialzo è dovuto in special modo alla notizia divulgatasi a Genova e Torino, che la Società del Mobiliare offriva ai suoi azionisti un'Azione della Fondiaria-Vita, con soli 50 fr. di premio per ogni 4 Azioni del Mobiliare da essi possedute.

Siccome le Azioni della Fondiaria Incendio, di cui la nuova Società è sorella, valgono molto di più, così si ritiene come un vero regalo che l'Amministrazione voglia fare ai suoi azionisti, e fin qui tutto è bene. Ma per l'accettazione dell'opzione venne fissata la data dal 10 al 22 corrente, ciò che destò una vera tempesta nelle Borse, non sapendosi come si potranno regolare le pendenze provenienti da tutte le Azioni vendute a termine ed a premio, e date a riporto. Oggi si seppe che la Borsa di Genova, commossa, ha telegrafato a Firenze onde ottenere dall'Amministrazione del Mobiliare che la data sia fissata dopo la liquidazione, ed aspettiamo di sentire non verrà deciso in proposito. I venditori allo scoperto sono quelli che si trovano in peggiore posizione, e non mancano quelli che ritengono il regalo essere stato fatto appunto per dar loro la caccia, ciò che noi non crediamo. Il Mobiliare probabilmente non ebbe di mira che di favorire i serii portatori delle sue Azioni.

La Banca di Torino è tenuta da 955 a 960. È stato ufficialmente pubblicato l'avviso del rimborso a 3 mesi data delle 200 lire per Azione da prelevarsi sul fondo di riserva. Dopo fatto il rimborso, l'Azione, ai prezzi attuali, dovrebbe valere da 755 a 760, ma un po' di antiveggenza dovrebbe, ci sembra, far travedere il prezzo almeno di 850 circa.

Le Azioni del Banco Sconto da 416, 417, salirono in settimana a 456, 457. Quelle della Banca Subalpina da 535, 540, montarono a 596, 600. Su questo valore sembra vi sia dello sconcerto che trova difficilmente a ricoprirsi, perchè le Azioni sono per la massima parte in mano di capitalisti serii che non pensano punto a vendere.

In questa settimana ebbero un notevole aumento anche le Azioni del Gas (Società Italiana), che rimasevano dimandate oggi a 880. Il reddito attuale di queste Azioni, e che dicesi assicurato per molti anni a venire, è di lire 60 all'anno per l'Azione di L. 500 nominale, ciò che rappresenta ancora quasi il 7 0/0 sul prezzo di Borsa, il che non è da disprezzarsi.

BORSA DI GENOVA — 12 giugno.

Rend. it. 88 32 1/2	— 88 46 1/2	f.m.
Az. Banca Naz.	2462 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital	999 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	986 —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	467 —	f.m.
Francia	lett. 109 80 —	den. 109 65
Londra	vista 27 84 —	den. 27 81
Oro da 21 97 a 22 05	- Sc. 5 0/0.	

DA AFFITTARE
al presente
ALLOGGIO di 7 camere e soppalco, al 2° piano, ed ALTRO di 5 camere al 3° piano.
Via Barolo, 7, vicino a piazza Vittorio. 901

DA AFFITTARE
Villa di 12 camere e giardino all'inglese, a 7 chilom. da Torino e con servizio della tramvia.
Recapito via Santa Chiara, 20, dal portinaio. 882

DA AFFITTARE
presso Cirié
la *filanda di Banna*; 114 fornelli e ampissimi locali adatti
Dalla vedova Bertini, corso Duca di Genova, N. 20. 892

DA AFFITTARE
in piazza Solferino
e via *Davide Bertolotti*, N. 2 LOCALE ad uso d'ufficio, banca od amministrazione. 893

Da affittare al 1° ottobre
grandioso appartamento
al piano nobile, composto di 17 membri, tre soppalchi, terrazzo, scuderia, rimessa, cantina e legnaia, visibile dalle 2 alle 4 pom.; via S. Dalmazzo, N. 17. — Dirigersi al portinaio. 902

DA AFFITTARE
al presente
vari *alloggi* al 1°, 2°, 3°, 4° e 5° piano da ripartirsi a piacimento, con balconi sul corso, acqua potabile e gas.
Varie *botteghe*, laboratori e grandi magazzini per uso deposito, scuderia e rimessa.
Corso S. Maurizio, N. 71.
A. 114

Le Signore cercheino dal libraio l'applauditissimo romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovine sposa.* — Lire **DUE.**

Per amministrazione
cedesi a divisioni di beni stabili ai civili che rustici, far capo al geometra Gaetano Pigny in Torino, via Arsenale, 42, o in Rivalta Torinese. 209

9 DIPLOMI D'ONORE 1879
GOTTA-RENELLA
guarisce col
SALICILATO DI LITINA
Flacone di 50 pillole Dr. S.-
SCHLUMBERGER & GENGEL
10, Rue Serpente, 10, Paris
Deposito per l'Italia,
A. MANZONI e C., *Milano, Roma.*
Vendita in Torino nelle farmacie *Turisco* e *Cerruti*. 651

CITTÀ DI TORINO
Chiunque intenda di concorrere all'affittamento triennale del *padiglione da giornali* situato a sud-ovest dei corsi Vittorio Emanuele II e Re Umberto, è invitato a presentare al civico Ufficio di Economia, non più tardi del giorno 18 giugno 1880, il proprio partito in carta da bollo da L. 1 20 in piego suggellato.
Il capitolato delle condizioni è visibile in detto Ufficio. 898

DEPOSITO
Lastre di vetro nazionali ed estere; laboratorio per la smerigliatura sui vetri, in qualsiasi genere di inscrizioni e ornati, a modico prezzo.
Pister Giacomo, vetraio e specchiaio, via Porta Palatina N. 10. 840

Mercoledì 16 e seguenti, alle ore solite, per cessato commercio,
INCANTO
di tutti i mobili del *Caffè dell'Industria Nazionale*, via Alfieri, 24, consistenti in tavole di tutto marmo, altre di ghisa e marmo, sofà e seggiolone, ricchi specchi, cornici scolpite, banco di stagno, *potager*, biliardo completo, *boiseries*, *chiambrane* a perle, attrezzi di cantina, macina per la *bomba*, apparecchi del gas, rami, *parkfond*, porcellana e vetri, filtri e bottiglie vuoti, vini e liquori.
GIO. BATT. ALLOATI,
1011 *perito giurato.*

CENTO PIANOFORTI
nuovi e d'occasione da vendere e da affittare a mensili L. 8 e più. Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Grigi-Mentù Attilio**, Torino, via Doragrossa N. 28, piano 1°, orino 170

GENOVA
Per bagni di mare
piccoli alloggi, via Balbi, p° 1°. Rivolgersi per informazioni in via Ospedale, N. 4, Torino. A. 125

Nuovissima Caffettiera
a circolazione con *fischio*
Sistema ALESSIO

Economia del 50 p. 0/0 su qualsiasi altro sistema di caffettiera e facile a tenersi pulita.
Dà un forte fischio per segnalare che il caffè è fatto — e lo fa in pochi minuti.
Con rispettivo scaldino a spirito L. 3 50 a una tazza. Aumenta di un franco ogni tazza in più.
Presso G. ALESSIO, Piazza delle Scalette, 14, Torino, e da C. MANFREDI, via Finanze, 8 e 9.

FARMACIA CHIMICA A. GALLO
TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città*, TORINO
Pillole contro la Tisi polmonare del dottore HIRTZICH. Sostituiscono con sorprendente vantaggio le capsule Guyot, mitigano gli accessi della tosse, evitano le emorragie dei catarri bronchiali. — Scatola da L. 2 25 a L. 4.
Polvere anticoprostatica. **Specifico** sovrano contro la stitichezza, da qualunque causa dipenda. — Scatola coll'istruzione L. 2.
Pillole antinevralgiche **Saint-Aimé**. Efficacissime nelle febbri intermittenti con interessamento del sistema nervoso, e nelle nevralgie facciali e dentali. — L. 2 50.
Vera Elatina concentrata alla codeina. Utilissima nelle tossi, nelle affezioni catarrali del polmone, della vescica, ecc. — Bottiglia L. 2 50.
Contro le febbri. **Specifico** infallibile senza china. Scatola coll'istruzione L. 2 50.
Esigere la firma autentica **Amato Gallo.** 17

R. ECONOMATO GENERALE
dei Benefizi vacanti di Torino.

S'invita chiunque voglia concorrere all'appalto delle opere d'arte da eseguirsi nelle infrascritte tenute, a presentare all'ufficio dell'Economato Generale di Torino, piazza Maria Teresa, N. 2, la sua offerta in piego chiuso su carta da bollo, non più tardi delle ore 11 antimeridiane del giorno 21 giugno corrente.

Tenuta di Casanova (*Carmagnola*), per L. 3518 15;
Id. Bergamino (*Moncrivello*), » 1022 45;
Id. Roddi (*Alba*), » 1197 24.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il detto Economato in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio; in Casanova, presso l'Economo locale; in Alba, nello studio del sig. cav. notaio collegiato Rivalda, ed in Savigliano, presso l'Economo locale signor geometra Donadio.

L'appalto verrà deliberato definitivamente per ogni lotto subito stante a colui che dopo l'apertura dei partiti, ed in seguito a gara verbale che al momento di tale apertura sarà ancora ammessa fra gli accorrenti, risulterà aver fatta la migliore offerta di ribasso sulle somme sovra descritte.

Torino, 5 giugno 1880. 818

Per costituzione di Società Commerciali, Industriali, tanto anonime quanto in accomandita — Attuazione, acquisto e rimessione d'Industrie, Società, Stabilimenti e Negozi — Estimi e perizie per acquisti e rimessioni, per liquidazioni ed incanti di mersi, semoventi ed oggetti mobili, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino (Piazza Solferino), via Giannone, num. 3. 627

Direzione delle Opere Pie di San Paolo in Torino.
CREDITO FONDIARIO

L'Istituto del Credito Fondiario delle Opere Pie di S. Paolo in Torino fa prestiti da L. 1000 a L. 500,000 per termine non minore di anni 10 nè maggiore di anni 50, dietro garanzia di prima ipoteca sovra immobili situati nelle Provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Parma, Piacenza, Porto Maurizio, Torino e Novara, fino alla destra della Sesia.

Il valore degl'immobili dev'essere almeno doppio della somma che si chiede in mutuo.

Il mutuo si effettua unicamente in Cartelle Fondiarie al loro valore nominale che è di L. 500.

Oggidì alla Borsa di Torino la Cartella Fondiaria è quotata a prezzi superiori al suo valor nominale.

Il mutuo si rimborsa pagando all'Istituto:

A) Un annuo interesse del 5 per cento;

B) Centesimi 25 per cento per diritti di commissione e spese di amministrazione;

C) Centesimi 15 per cento per abbonamento alla tassa ipotecaria, di registro e bollo;

D) Una quota per ammortizzazione del capitale, la quale varia secondo la durata del mutuo fra un minimo di centesimi 45 per cento ed un massimo di L. 7 89 per cento.

Le quote sovra indicate a titolo d'interesse, ammortizzazione, diritti di commissione, spese d'amministrazione e diritti dell'erario formano un'annualità che varia secondo la durata del mutuo, fra un minimo di L. 6 06 per cento ed un massimo di L. 18 49 0/0.

Mediante pagamento di questa annualità, il mutuatario estingue completamente il suo debito verso l'Istituto.

Un proprietario il quale avesse preso a mutuo dal Credito Fondiario L. 10,000 per anni 50 pagando ogni anno L. 866 24, cioè L. 303 12 per ogni semestre, alla fine degli anni 50 nulla più dovrebbe al Credito Fondiario restando pagato il capitale di L. 10,000 coi relativi interessi, diritti di commissione, spese d'amministrazione e diritti dell'erario.

La tassa di ricchezza mobile non è a carico dei mutuatari, mentre essa rientra per via di trattenuta sugli interessi che matureranno sulle cartelle.

Coloro che desiderano avere istruzioni e schiarimenti per trattare mutui possono direttamente rivolgersi, in Torino, all'Ufficio legale dell'Istituto, via Monte di Pietà, N. 29, e fuori Torino, agli Agenti dell'Istituto stesso. E le domande di mutuo coi relativi documenti si ricevono tanto dall'Ufficio legale quanto dagli Agenti.

Le domande di mutuo devono essere accompagnate dal certificato di catasto. Nel certificato di catasto devono essere chiaramente designati:

A) I beni che si vogliono ipotecare in garanzia del mutuo, colla indicazione della loro natura e superficie, del loro numeri di mappa e delle loro coerenze;

B) I titoli in forza dei quali i beni stessi sono passati da un proprietario all'altro fino al proprietario attuale e le fasi sotto le quali vennero operate le singole volture in catasto. Tale indicazioni di titoli di provenienza e delle date delle volture devono almeno risalire al 1850.

Unitamente al certificato di catasto occorre quindi produrre per copia autentica tutti i titoli di provenienza designati nello stesso certificato di catasto e gli atti delle ipoteche a carico di esso che richiede il mutuo e dei suoi autori nel trentennio.

Siccome poi il Credito Fondiario non può in alcun caso far mutui che dietro garanzia di una prima ipoteca, così ove i beni che si vogliono vincolare per cautela del mutuo fossero gravati d'ipoteche, queste devono essere cancellate mediante pagamento col mutuo stesso delle relative passività o posposte a quella che sarà inscritta a favore del Credito Fondiario.

Per dimostrare la capacità cauzionale dei beni che si offrono in garanzia del mutuo, si devono produrre i certificati delle imposte e i contratti d'affitto. L'Istituto fa però eseguire da un suo perito l'estimo dei beni stessi, a meno che la capacità cauzionale dei medesimi risulti in modo tale dai documenti prodotti da rendere l'estimo affatto superfluo.

Torino, 3 maggio 1880.

Il Presidente
BENINTENDI.

Il Segretario generale
BALSAMO CRIVELLI.

Ordine Mauriziano
AFFITTAMENTI

Alle ore nove mattina del giorno 25 corrente giugno, nella sala delle adunanze dell'Eccellentissimo Consiglio dell'Ordine Mauriziano, in Torino, via della Basilica, N. 8, si esporrà all'asta pubblica l'affittamento, per anni *dodici*, di cascine facenti parte del podere della Fornace, e per anni nove di altre appartenenti al podere della Commenda Magistrale di Staffarda e del tenimento di S. Marco di Moretta, nonchè per anni *sei* dell'*Albergo di Stupinigi*, quest'ultimo a partire dall'11 novembre del corrente anno, e quanto ai poderi suindicati dall'11 novembre 1881; il tutto in 18 distinti lotti, che saranno deliberati al miglior offerente, sotto l'osservanza dei capitoli d'oneri, visibili negli uffici della R. Segreteria del Gran Magistero, in Torino, in quello del notaio sottoscritto, via Milano, N. 20, e presso i signori Economi delle stesse tenute.

Torino, il 4 giugno 1880.

865 **L. Trecone**, notaio.

Ordine Mauriziano

Si rende noto che negli incanti oggi tenuti in Chivasso col ministero del notaio sottoscritto fu aggiudicato l'affittamento novennale, a far tempo dall'undici novembre 1881, dei seguenti tre lotti del podere di San Marco di Chivasso, cioè:

Il lotto 1° *Cascina S. Marco*, di ettari 80,07,42, per l'annua somma di L. 5660;

Il lotto 2° *Cascina Prateregio*, di ettari 37,98,18, per l'annua somma di L. 5450;

Il lotto 3° *Campo, gerbido e corrone*, di ettari 6,07,02, per annue lire 410;

e che il termine utile per offrire l'aumento non inferiore al 20° dei prezzi stessi, in un col prescritto deposito, scade al mezzodì del 17 corrente mese.

Chivasso, 9 giugno 1880.

886 *Notaio* AYRES.

INCANTO
di mobili d'appartamento ed oggetti relativi
già appartenenti al fu sig. Mario Gastone

Martedì 15 giugno e giorni successivi, in via Saluzzo, N. 19, piano nobile, alle ore solite, col ministero del perito sottoscritto appositamente delegato, si procederà alla vendita a pubblico incanto del mobiglio arredante il detto alloggio, nonchè tutti i mobili già esistenti nella villa,

consistenti in

letti in ferro, materassi, sofà, sedie, sedioloni, specchi, *armoire à glace*, pianoforte, elegante toilette scolparato, tavola a *coulisses* per 24 coperti, cassettoni, guardarobe noce e pioppo, candelabri, quadri, eleganti oggetti di fantasia, pendole, porcellane, rame, cristalleria, cortine e simili, il tutto per contanti.

Torino, il 12 giugno 1880.

894 P. BELTRAMI, *perito estimatore.*

DECKER e C. COSTRUTTORI MECCANICI
TORINO — Via Barolo, 19 — TORINO
Trebbiatrici a vapore collegate, sistema munito di privativa e di speciale vantaggio per le piccole proprietà e i luoghi montuosi. Si costruiscono di tre dimensioni, cioè con forza di 2, 4 e 6 cavalli.
Torchi da uva perfezionati a vite e idraulici e **Pompe** per travaso — **Pompe** di ogni genere — **Ponti a bilico** — **Bilici** — **Stadere e Bilancie** — **Macchine da spremere** — **Calandre** — **Macchine da piegare le stoffe** — **Caldaie a vapore** — **Feniole** per le acquarie — **Alambicchi.** 776

BAGNI MARINI IN VARAZZE
Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona

ELEGANTE E NUOVO ALBERGO sulla riva del mare. Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. — Cucina squisita, sala di conversazione, piano, biliardo e giardino.
Indirizzarsi a BERNARDO CAMOGLI, proprietario. 824

OUVERTURE
DU
GRAND HOTEL DE LA COURONNE
à Pré-St-Didier (Vallée d'Aoste)

Riches appartements meublés à neuf. Table d'hôte et à la carte. Situation excellente, tout près des bains chauds naturels d'une très-grande efficacité dans les maladies nerveuses. Service à café, liqueurs et vins.
880 *Le Propriétaire* PIERRE LÉAVAL.

LA R. BASILICA DI SOPERGA
IL RICORDO NAZIONALE
(*Mode sentimentali*)
Due belle **costruzioni** in cartoncino a due fogli ciascuna con istruzioni per combinarle. L. 1 10 ciascuna franche di posta. — Tipografia G. BRUNO e C., via Accademia Albertina, Torino, e presso i librai e negozianti di cartoleria.

F. LANTERI FABBRICANTE OREFICE
premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 12.
Assortimento orefeceria, argenteria e orologeria d'oro e d'argento fino garantito; oggetti di lusso
Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giunco d'ingegno, in argento, L. 5, in oro 25.
Anello oro con vero brillante di 3/8 L. 25, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

Riscaldamento e Ventilazione
di Alloggi piccoli e grandi, Scuole, Uffici, Chiese, Teatri, Collegi, ecc.
COI CALORIFERI IGIENICI PRIVILEGIATI
DELLA DITTA
G. B. PORTA & C. cont. G. B. MONTI e DUCA LITTA
Specialità di **Essiccatoi** *per ogni sorta di industrie.*
CUCINE ECONOMICHE
perfezionate, grandi e piccole.
Torino, via Madama Cristina, 27, casa propria.

OROLOGERIA DI PRECISIONE
Cronometri, Regolatori
Remontoirs assortiti.
G. FULCHERIS, orologiere del R. Osservatorio Astronomico via Po, N. 20, Torino.

VERI GRANI DI SANITÀ del D^r FRANCK

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'ubriachezza, il stordimenti, le congestioni, ecc., ecc. — Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigere il vero nello **SCATOLE BLEUE** Ricoperta da etichette in 4 colori e colla segnatura *A. Rouvière* in rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (80 grani); L. 3 la scatola intera (160 grani).
Parigi: Farmacia **LEROY**, rue Neuve-St-Augustin, 42. — *Milano*: presso **A. MANZONI e C.**, Via della Sala, 14, e in tutte le primarie farmacie.
Vendibili in Torino nelle farmacie Turisco, Cerruti, A. Torre, e Bonsani. 716

INJECTION BROU
Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungervi nulla. Si trova nelle principali farmacie del mondo ed a Parigi presso **Giulio Ferré**, farmacista, 102, rue Richelieu, successore del sig. *Brou*, e da **A. Manzoni, e C.**, Milano, via Sala, 16; — Roma, via di Pietra, 91. — Vendita in Torino nelle farmacie *Turisco*, *Prato* successore a *Cerruti*. 182

OLIO BRUNO-CHIARO
DI FEGATO DI MERLUZZO
DEL D^R DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA
UFFICIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA
Riconosciuto dalle primarie autorità mondiali come indubitamente
il più puro, il più grato, il più
ed il più efficace d'ogni altro specifico
Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO,
BRONCHITE CRONICHE, RACHITISMO (INFANZIA),
RACHITISMO e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE
Si vende SOLTANTO la bottiglia originale (Flacon imperiale portante il sigillo e la firma del D^r DE JONGH, munita della firma ANDAR, HARPER & Co — Successori della Intendenza
Nell'Guarnigioni, ANDAR, HARPER & Co, 77, Strand, Londra.
Vendesi presso tutti i principali Droghieri e Farmacisti.
Deposito in Torino presso **Carnelli e Candelo**, via Borgino, 15-bis. 4001

DEPURATIVO. Il sciroppo essenziale di **Salsapariglia**, con posta preparato con metodo speciale, è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che da dall'anno 1850 ne fanno uso e consumo. L. 10 e 5 la bottiglia. Farm. TARICCO, piazza S. Carlo, Torino.
NB. Esigere ad ogni bottiglia la firma Taricco, per guarentigia della preparazione a cui va pure unita la relativa istruzione. 0831

Torino — Tip. Bona e Favale